

Dipende

Editorialitadini

di Fabio KoRyu Calabrò

VERSI DIVERSI, SENSI MOLTEPLICI TUTTO PER AMORE DELLA POESIA, E PER DI PIU' DA DESENZANO IN POI

Numero ricco, questo. Dove quando e come la delicatezza -opzione diventata ormai appannaggio di bagnoschiuma e formaggini- trova la forza di uscire allo scoperto e rivelarsi in tutta la sua urgenza. Quando come e dove la reazione al confuso marasma di cui facciamo parte potrebbe assumere i toni della violenza, e si manifesta invece con un'accorata richiesta di pace. Come dove e quando le parole, queste poche, misere, bistrattate sequenze di lettere possono trasformarsi in respiro, luce, profumo, gesto. E, una volta di più, non per nascondersi dietro un'interiorità abitata ormai soltanto dai fantasmi delle fedi, delle ideologie, che non abbiamo più a disposizione per avvolgerci dentro come in un astuc-
cio morbido, ma perchè il punto di partenza -se partenza deve essere- non sia moda, bensì modo. Numero giovane, questo. Sono sempre di più i ragazzi che collaborano con Dipende, lasciandoci intravedere una insperata possibilità di continuare a lungo il nostro dialogo reciproco, allargando orizzonti, estendendo confini, superando limiti. Se abbiamo scelto la poesia come guida di questo mese, è anche per questo. Pare che ottobre sia un mese in cui ci sia tanto tempo per leggere, data la locale penuria di spettacoli e occasioni

di aggrega-zione sociale. L'estate è finita...

Peccato, perchè proprio questo mese avrebbe potuto essere -con la sua vocazione scolastica- una buona occasione. Come al solito, non colta. Niente corsi, solo discorsi. Niente concorsi, solo ricorsi. Niente concerti, soltanto incerti. E che fatica essere qui a formulare proposte trovandosi ad interloquire con i soliti muri di gomma. Finirà che aspetteremo qualcun altro -chissà chi, poi- per fare la solita figura di quelli che "l'avevano detto". Non ci piace. Nè piace ai nostri sempre più affezionati lettori, che cominciano a mostrare di avere capito quanto lavoro e quanto amore stia dietro e dentro le pagine di questo giornale. E che ogni giorno, scrivendoci lettere, mandandoci fax, telefonandoci, incontrandoci per strada continuano a dirci: "Per favore, tenete duro". Operazione che a noi riesce meglio con la parola che con le pallottole. Anche perchè l'unica cosa che appallottoliamo sono i fogli di carta.

ODI ET AMO

QUARE ID FACIAM

FORTASSE REQUIRIS

NESCIO

SED SENTIO FIERI

ET EXCRUCIOR

Così scriveva uno dei più accreditati poeti locali qualche tempo fa. Chissà se parlava di luoghi o di persone...

Dipende n 5

mensile
a distribuzione gratuita
della associazione culturale
multimediale
INDIPENDENTEMENTE
C.P.190 Desenzano (BS)
Tel/Fax 030-9912121
Autorizzazione n. 8/1993
del Tribunale di Brescia
Ottobre 1993
Tiratura 4000 copie



Fafa, veterinarmente Dipendente

Editore:
Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente
Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca
Direttore Editoriale:
Maurizio Bernardelli Curuz
Art Director:
Fabio KoRyu Calabrò
Illustrazioni:
Marcello Belletti
Fotografie:
Raffaella e Mimo Visconti
Segretaria di Redazione:
Emanuela Sanna
Hanno collaborato:
Nuccio Ambrosino
Mario Arduino
Lara Bassanesi
Eda Benedetti
Chiara Boscaini
Francesca Boscaini
Costantino Bricchi
Edoardo Campostrini
Adriana Dolce
Patricia Indiani
Linda Magazza
Sergio Pasquali
Tiziana Rossi
Itala Rui
Dada Saglia
Gian Stipi
Nicola Valenzin
Fafa Valerio
Flavia Visconti
Gian Maria Zacchi
Giovanna Zanelli
Grafica e impaginazione:
220voltStudio
Desenzano
Impianti:
Graphite
Rivoltella
Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)

ANELLI POETA DESENZANESE

Il più geniale tra i poeti desenzanesi fu senz'altro Angelo Antonio Anelli, vissuto tra '700 e '800, in un periodo cioè che riscopriamo sempre più vicino a noi.

Una ricognizione, forzatamente condensata, della poesia di Anelli ci porta ad irrompere in un ambito temporale in cui noi ci riproponiamo le nostre origini.

Poeta spesso d'occasione e più spesso per necessità economiche, al fine di integrare il magro stipendio di professore, si cimentò nel genere tragico (con la *Marianne* di stampo alfieriano) e nella novella in versi (con l'*Argene*), obbedendo in ciò alle mode del tempo.

Ma senz'altro gli risultarono più congeniali i temi e i toni del melodramma, dove il suo estro creativo poteva guizzare e uscir fuori con quelle trovate che ci lasciano ancora stupefatti.

Vediamo per esempio, nel dramma giocoso



Nel bicentenario del Ginnasio di Desenzano il Comune ha pubblicato il libro:

ANGELO ANELLI

poeta desenzanese

a cura del Prof. Edoardo Campostrini.

Prossimamente su Dipende pubblicheremo un'approfondita recensione. Potete trovare la pubblicazione sia nelle Cartolerie che presso il nostro libraio di fiducia: La GALLERIA DEL LIBRO in Via Mazzini a Desenzano.

Nè l'un nè l'altro, un bellissimo paragone tra l'indecisione femminile e il gioco della "roulette" (la *rollina*), introdotto allora in Italia dai francesi:

E' la testa femminile

una specie di Rollina.

**Or vien rosso, ed or vien nero,
tratto tratto ancor vien zero.**

Gioco, attorno gira, gira,

Gioco è fatto. Ognun delira

e nessun può guadagnar.

Il capolavoro, *Le Cronache di Pindo*, consiste in una serie di "reportages" giornalistici in ottava rima, tutti di carattere letterario. Citerò un solo esempio tra i mille che si potrebbero fare. I letterati romantici (siamo nel 1818) con le loro proposte innovative, ma spesso velleitarie, sono paragonati a quei giovani un po' esibizionisti che allora mettevano in mostra la loro "draisienne" (un prototipo della bicicletta) che facevano avanzare puntando i piedi contro il terreno. Il nuovo mezzo di locomozione partorito dalla moda è una specie di ronzino *senza piè, senza capo e senza coda* e i giovani che lo usano hanno l'illusione di stare a cavallo, ma in realtà camminano a piedi:

**quell'ordigno vo' dir, o quella stanga che
inforcar fra due ruote oggi si vede
dal bel zerbin che per le vie s'infanga
e che, stando a caval, cammina a piede.**

Un sonetto dell'Anelli, recitato durante un pranzo a Desenzano in onore di ufficiali e magistrati francesi, lamenta la condizione d'Italia (siamo nel 1798) in cui trionfano ladri ed intriganti:

Che giova esser qui più fermi d'un

pilastro

se l'armi non abbiam che della rana?

**Se seguita così, per Dio, mi castro
ed eunuco mi fo d'una sultana.**

**Ogni buon cittadino di fatto è pollastro
anzi pecora, a cui si trae la lana,
e sol trionfa nel comun disastro
il ladro, l'intrigante, la puttana.**

**Or si fa grande chi fu ognor più piccolo,
chi sa meglio immischiarsi nella carica
e in alto sal chi ha più testicolo.
Preval l'intrigo, e la ragion prevarica
e solo il Gallo intanto empie il ventricolo,
mentre la patria mia s'ange e rammarica.**

Quanta attualità!

EDOARDO CAMPOSTRINI

POESETICA

IL MONTELE DI MARIA LUISA SPAZIANI

Abbiam scorso con Maria Luisa Spaziani le coordinate della professione poetica. Un viaggio rapido attraverso la parola pura, un'ora a disposizione, tra il pranzo e gli impegni successivi della poetessa depositaria dei silenzi montaliani, delle sue lettere, dei piccoli disegni con i quali egli riempiva i bordi della corrispondenza, tra annotazioni quotidiane e più impegnative dichiarazioni di poetica. Corrispondenza che, come vedremo più in là, non può essere resa pubblica prima del 2031, non per l'incantesimo di Mago Merlino -il cui fiato corre per il dramma della Spaziani- ma per un'opposizione degli eredi.

"E' assurdo che la poesia sia dimenticata dai giornali e che i poeti facciano notizia per morte violenta -come Pasolini- o per il Nobel. Io sono presidente del Centro Montale e in questa veste ho modo di notare quale sia -in realtà appartate, in piccoli centri- il desiderio di accostarsi a questo lavoro. A noi tutti mancano i Cecchi. Quando lui scriveva: "questo è un bel libro", il poeta usciva dall'anonimato. C'è poi un discorso connesso alle aree e alle affinità. E' assurdo promuovere soltanto i poeti che ci sono stilisticamente vicini. Sanguineti fa così, non riesce a guardare al di là del proprio naso".

Va bene. Ma nel suo caso quali sono i poeti più vicini?

"Luzi e Bertolucci. Amo molto Zanzotto. Tra i "giovani" Conte e Mussapi".

E il mito di Montale.

"Montale ha rappresentato per me la massima energia. Era uno di quei poeti che si ricordano a memoria. Devo l'incontro con i suoi libri ad un mio insegnante intelligente. Ossi di seppia: lo ricordo ancora perfettamente, nella stupenda edizione gobettiana.

Venderei tutto per riaverlo tra le mani, ho provato una grande invidia quando Spadolini mi ha detto di conservarne una copia. Ecco, io ero a Viareggio, avevo diciotto anni.

Prendevo Ossi di seppia, salivo sulla bicicletta, raggiungevo il posto più raccolto ed oscuro della pineta e leggevo. Era un momento di comunione. Avevo paura di conoscere personalmente Montale. Poi il caso ha voluto che rimanessimo vicini per circa 14 anni."

Com'era, varcando la soglia dei libri, oltre la pagina?

"Era molto ligure, chiuso, non facile agli entusiasmi nei contatti con gli altri. Con me è stato un miracolo. Parlava, cantava...cantava brani di lirica".

Lei ha numerosi inediti montaliani...

"Io possiedo 1030 lettere che coprono un

periodo compreso tra il 1959 e il 1966. Avevo cercato di pubblicarne una parte, ma ho avuto l'opposizione degli eredi, cioè la nipote Bianca Montale e altri parenti. Sì, diciamo, la legge è assurda. la proprietaria delle lettere sono io eppure esse sono indisponibili. Saranno libere soltanto nel 2031. Le lascerò in eredità al Centro montaliano. E' materiale interessante. Sono testimonianze private, storie quotidiane, dichiarazioni di poetica, risultanze di collaborazioni. Io e Montale abbiamo scritto insieme anche poesie".

Perché l'epistolario si blocca nel '66?

"Montale era pigro nel recepire le innovazioni tecnologiche. ma in quell'anno scoprì il telefono e le nostre conversazioni presero la via del cavo. Ho però una bella cartolina da Stoccolma, me la spedì quando gli fu conferito il Nobel. Aveva scritto: "Sono arrivato prima io".

La sua corsa nel pineto di Viareggio non può che far pensare a D'Annunzio. Molti poeti, in modo assurdo, hanno seppellito questo autore. E lei?

"Ho amato molto D'Annunzio e qualcosa di lui è entrato nella mia poesia. Era capace di misurarsi con ciò che è grande, mentre oggi ci si proietta nelle dimensioni minime, nelle piccole cose. Manca un respiro profondo".

Un altro autore regolarmente lapidato è Gozzano. Eppure egli dal "micro" sviluppa grandi forze. E' però necessario capire cosa sta dietro il "ciarpace della musa".

"Oh, sì, ho amato moltissimo Gozzano. Bisogna che la gente non si fermi alla signorina Felicita. Bisogna anche scoprire Amalia Guglielminetti. Ella non visse soltanto di luce riflessa, fu una poetessa di grande rilievo".

E oggi quali sono i campi magnetici? Quali le aree di contiguità espressiva in campo poetico?

"Oggi siamo alla koinè, al linguaggio unico per tutti. Le differenze sono minime, sfumate. Comunque possiamo individuare la linea dei poeti che si confrontano col mito (Conte e Mussapi) i neo-sperimentali, i post-ermetici (Bertolucci), i narrativi e gli spiritualisti come Luzi".

Lei sta fra i post-ermetici e i narrativi.

"Io sono post-ermetica anche se, tendendo a descrivere con precisione situazioni e ambienti, mi posso avvicinare ai narrativi".

L'incontro è finito. restano nel posacenere le sigarette col filtro rosso della musa. Ah, le ricordiamo di corsa, all'uscita, con un filo di trafelazione: e quella poesia di Gozzano... quella in cui una specie di affascinante Fosca trae il poeta terrorizzato al centro del lago di ghiaccio?

"Criiich" dice lei. "Criiii....ch", rispondiamo noi.

MAURIZIO BERNARDELLI CURUZ

MUSEI

DESENZANO

Museo G. Rambotti
via Anelli

BRESCIA

Museo diocesano arti sacre
vc. S. Giuseppe, 5 tel. 030/51064
Museo Ken Damy
c. S. Agata, 22 tel. 50295
Museo chitarristico degli strumenti
musicali e della liuteria bresciana
via Trieste, 34
Museo del Risorgimento
Castello interno tel. 030/44176
Museo delle armi
Castello interno tel. 030/293292
Museo età romana
via Musei, 57/a tel. 030/46031
Museo di scienze
via Ozanam, 4 tel. 2983686
Museo della fotografia
c.so Zanardelli, 20 tel. 030/49137
Palazzo Martinengo
piazza del Foro, 1 tel. 030/ 377209

BIBLIOTECHE

DESENZANO

Biblioteca Angelo Anelli
via Dal Molin, 4 tel.9141248

GARDONE

Biblioteca civica
piazza S. Rocco tel. 030/832187

MONIGA

Biblioteca comunale
v. Dante tel. 0365/502431

PADENGHE

Biblioteca comunale
p. Giacomo Matteotti tel. 9907647

SALO'

Biblioteca civica
via G. Fantoni tel. 20338

BRESCIA

Biblioteca del Seminario vescovile
via Bollani, 20
Archivio storico
via Mazzini, 1 tel. 56158
Biblioteca Queriniana
via Mazzini, 1/a tel. 29831
Sala di lettura Bonvicino
vc. S. Clemente, 15 tel. 54027
Sala di lettura Canossi
via Cairoli, 27 tel. 54400
Sala di lettura Cavallerizza
via Cairoli, 9 bis tel. 030/41563
Biblioteca della Fondazione civiltà
bresciana
vc. S. Giuseppe, 5 tel. 030/57267

FAX DALL'ASSOCIAZIONE
FOTOGRAFICA
DESENZANESE

Salve a tutti !!!

Mi chiamo Daniela e vi scrivo a nome dell'Associazione Fotografica Desenzanese. Come sarebbe a dire "Che cos'è ???", possibile che non abbiate mai sentito parlare di noi? Possibilissimo, tutto sommato, visto che a Desenzano nessuno sa nemmeno che esistiamo. Eccovi dunque un "riassunto delle puntate precedenti": lo scorso inverno, all'Istituto Professionale di Rivoltella si è tenuto un corso di fotografia, organizzato dal fotografo Renzo Bertasi (Bè, almeno lui lo conoscerete!), che contava ben 19 partecipanti. Al termine del corso, una parte di noi "allievi", ha continuato a vedersi ogni settimana e a organizzare attività inerenti la fotografia.

Inutile dire che siamo passati quasi del tutto inosservati! Ci siamo dati il nome di Associazione Fotografica Desenzanese, ci riuniamo ancora ogni settimana, per nulla intimiditi dall'indifferenza (o quasi) che molti ci dimostrano; il motivo principale di questa mia lettera è di farvi sapere che ci siamo, che stiamo cercando di fare qualcosa, di dare un "appoggio" a tutti gli appassionati di fotografia della zona, perchè ce ne sono tanti, anche se non partecipano alle nostre iniziative. E del resto, come farebbero, visto che sono pochissime le persone a conoscenza della nostra attività?

Nonostante i manifesti, i volantini che prepariamo ogni volta, sembriamo invisibili! Bè, effettivamente non abbiamo la possibilità di pubblicizzarci come vorremo, visto che ci autofinanziamo e possiamo contare solo su qualche aiuto da parte del comune. Forse abbiamo bisogno di uno sponsor! O magari addirittura di un mecenate! Scherzi a parte, veniamo al secondo motivo della mia lettera: stiamo organizzando a Rivoltella, presso Villa Brunati (riuscire a fare qualcosa a Palazzo Todeschini, in Piazza a Desenzano, è praticamente impossibile!), una mostra fotografica: "Nel segno della donna", infatti ad esporre saranno tre fotografe (conosciute a livello nazionale): Silvia Lelli Masotti, Emanuela Sforza e Gabriella Ebano. Allegherò a questa lettera un programma dettagliato con date, orari esatti ecc. (che troverete nel nostro calendario N.d.R.). Nel frattempo vi ringrazio.

CIAO!

VILLABRUNATI, Rivoltella del Garda NEL SEGNO DELLA DONNA

Mostra Fotografica

espongono:

**EMANUELA SFORZA
SILVIA LELLI MASOTTI
GABRIELLA EBANO**

Coordinamento della mostra Renzo Bertasi
Realizzazione catalogo, Organizzazione mostra:
ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA DESENZANESE

Aperta dal 2/10 al 17/10. Ingresso Libero
dal martedì al venerdì h.16-19.30
sabato e domenica h.10-12.30 / 16-19.30

**Corso di Fotografia con Max Cardelli:
20 ore di corso serali da martedì 12 ottobre,
due giorni alla settimana. Ancora pochi
posti! telefonate al 9911696**

FAMIGLIATRENTOTTO FOTOGRAFI



Inaugurazione studio a MILANO

**Anteprima Mostra febbraio 1994
GALLERIA MUSEO KEN DAMY
MILANO**

20 Ottobre 1993 dalle h.19.00
Via C. Balbo,4 Milano

AMNESTY INTERNATIONAL

Associazione Internazionale in difesa dei
diritti dell'uomo

Il nuovo gruppo di Amnesty denominato BsB, che opera nella zona del lago di Garda, si riunisce ogni 15 giorni a Lonato presso la sede degli ex Uffici Finanziari in Piazza Martiri della libertà.

Ma cos'è Amnesty International?

IPUNTATA: Gli Obiettivi

L'obiettivo di Amnesty International è quello di contribuire al rispetto dei diritti umani nel mondo così come viene affermato nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. A questo scopo Amnesty International promuove l'informazione ed il rispetto di tale Dichiarazione e degli altri documenti internazionali riguardanti il tema dei diritti umani, i valori contenuti in essi e l'indivisibilità e interdipendenza fra diritti umani e libertà fondamentali. Amnesty ritiene quindi che l'informazione su tutti i principi contenuti nella Dichiarazione Universale, sia relativi ai diritti economici, sociali e culturali, sia riguardo quelli civili e politici, dovrebbe essere promossa insieme, e cerca di farlo nel suo lavoro di educazione e promozione dei diritti umani.

La Responsabile: Alessia Biasiolo Tel.0309131203
Il Tesoriere: Gabriele Fusato Tel.0309110971

**QUESTO SPAZIO E' DEDICATO ALLE
MOSTRE CHE NON CI SONO A
DESENZANO: SI RINGRAZIANO OR-
GANIZZATORI, IDEATORI E
IDEOLOGI CHE CI HANNO PERMES-
SO DI FAR RIPOSARE LE DITA E LA
TASTIERA.**

(oltre, naturalmente a cervello occhi orecchie etc.) Questo mese anche i calendari sono scarni, pare che solo nell'entroterra ci sia interesse a fare una programmazione costante... ah ah che parola difficile: "programmazione"... ah, dimenticavamo, noi abitiamo sul lago e ci basti. Tanto d'estate ci sono i turisti da spennare: quelli vengono lo stesso qui, anche se non ci sono intrattenimenti: noi siamo nell'ombelico del mondo!

Ma un dubbio ci assale: come mai anche i nostri figli, soprattutto se hanno studiato, preferiscono andare via da questo stimolante paradiso?

LA REDAZIONE

Comune di Desenzano
Assessorato alla pubblica Istruzione

**MOSTRA DONAZIONE
REPERTI ARCHEOLOGICI
dalla COLLEZIONE di ISA
GRANDINETTI MARCHIORI**

Sabato 9 ottobre nel Museo Archeologico di Desenzano, sito nel Chiostro di S. Maria de Senioribus si terrà l'inaugurazione della mostra.

Sarà presente anche Isa Grandinetti Marchiori, originaria di Polpenazze, desenzanese dal 1973.

Autrice di saggi storici è anche un' apprezzata autrice di poesie per l'infanzia. Iniziò la sua carriera come pubblicista collaborando a numerose testate nazionali ma non tralasciò gli studi di ricerca storica e archeologica dell'entroterra gardesano che le permisero di attivare numerose collaborazioni anche in tale campo.

Fanno parte della donazione anche degli interessanti documenti, alcuni inediti, che partono dal 1568 e interessano sia il dominio napoleonico che il governo austriaco, il Risorgimento con il *Proclama del Governo Provvisorio di Brescia e l'invito ai parroci a sostenere la Santa Guerra*, fino al 1862 con la *legge sull'amministrazione delle Opere Pie, di Vittorio Emanuele II Re d'Italia*. Anche questi verranno esposti all'inaugurazione della mostra.

Museo Archeologico G. Rambotti
Via Dal Molin, Desenzano

Prossimamente su Dipende uno speciale sull'opera letteraria di Isa Grandinetti Marchiori.

CINEFORUM a DESENZANO

Presso il Teatro PAOLO VI

SABATO 2 OTTOBRE
"Mariti e Mogli" di Woody Allen

SABATO 16 OTTOBRE
"Gli Spietati" di Clint Eastwood

SABATO 30 OTTOBRE
"Il Grande Cocomero" di F. Archibugi

Assessorato alla Cultura
Comune di Lumezzane

IMPERVIE PARLATE

Incontro di poesia con tre poeti dialettali bresciani: Giacomo Scalvini, Dino Marino Tognali, Fabrizio Galvagni a cura di Mario Pietro Zani

Mercoledì 27 ottobre h.20.45
Biblioteca Civica Comunale
Via Montesuello, 154
Lumezzane - S. Sebastiano

PROVINCIA di BRESCIA
Comunità Montana della Val Trompia
Assessorati alla Cultura

**"PROPOSTA"
RASSEGNA DITEATRO**

LUMEZZANE P.ve GIOVEDÌ 7 OTTOBRE
"L'Azzurro necessario" "Balocco"
Assolo di e con Raffaella Giordano e Giorgio Rossi
Associazione Sosta Palmizi
Cinema Teatro Lux h.21.00 Via Matteotti, 98

MARCHENO SABATO 9 OTTOBRE
"Piccoli Angeli"
testo e regia di M. Baliani
con R. Anglisani, M. Maglietta
Auditorium scuola media statale h.21.00

GARDONE Val Trompia 13-14 OTTOBRE
"Serve" da J. Genet
regia di F. Foccoli
Associazione Treatro due
con S. Borrelli, C. Fausti, F. Ferrari
Sede Treatro due, spazio soffitta su prenotazione h.21.00

PONTE ZANANO DOMENICA 17 OTTOBRE
"Tre studi per una crocifissione"
di e con D. Manfredini
Auditorium Comunale h.21.00

per informazioni: 3ATRO2 Gardone V.T. Tel. 831559

MOSTRE e INCONTRI SUL GARDA

SABATO 2 OTTOBRE
-Desenzano, Villa Brunati
"Nel Segno della Donna"
inaugurazione mostra fotografica
-Sirmione, Palazzo civico h. 17
Mostra di "Jerry Scaccabarozzi"
fino al 24 ottobre

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE
-Sirmione, Sala Civica
"Attilio Mattesco" opere in filo di ferro

SABATO 9 OTTOBRE
-Desenzano, Museo Archeologico
Mostra donazione di reperti archeologici
-Sirmione
Chiusura "Giornate Caulliane"

SABATO 23 OTTOBRE
-Sirmione, h.17
Saletta del Palazzo dei Congressi
Incontro con l'Autice Franca Grisoni

SABATO 30 OTTOBRE
-Sirmione, Palazzo Civico
"Toccando la Materia" di Marco Ippolito

MOSTRE A DESENZANO

GALLERIA CIVICA, Piazza Malvezzi
-"Il Fascino del Paesaggio
nella pittura di Giò Batta Ferrari"
Fino al 17/10
aperto dal lunedì al giovedì h.10-12 16-20
dal venerdì alla domenica h.10-12 16-22

VILLA BRUNATI, Rivoltella
-"Nel Segno della Donna"
Mostra Fotografica
dal 2/10 al 17/10

MUSEO ARCHEOLOGICO
-Cav. Isa Grandinetti Marchiori
Mostra Donazione di Reperti
Archeologici alla Città
dal 9 ottobre

GALLERIA LA CORNICE,
Piazza Malvezzi
-"Fra Ignazio Damini"
dal 9/10 al 4/11
Orari: 9-12.30 15-19.30
Festivi 10-12.30 15.30-20
Tel.030-9141508 Chiuso il mercoledì

a Sirmione
spazio espositivo B. Benamati:
PROTOTIPIDI MOBILI PER LA CASA
Progettati dall'Arch. Ramella
Realizzati dal laboratorio Gabana

GALLERIE A BRESCIA

- Palazzo Martinengo, Piazza del Foro, 6
- Galleria Minini, Via Apollonio, 68
- Civiltà Bresciana
- Galleria Cavellini, Via Gramsci, 13
- Galleria Allegrini, Via Bandiera 17b
- Galleria L'Aura, Via Laura Cereto
(Tel.030-3770449)
- Galleria dell'incisione, Via Bezzecca, 6
- Galleria Paolo Majorana, Via Tresanda 8
(Tel.030.3770029)
- Artisti Bresciani, Vicolo delle stelle, 4
- Atelier degli Artisti, Via Battaglie, 36/b
- Arte e Spiritualità, Via Monti, 9
- Bistrò, Piazza Loggia 11
- Galleria Alberto Valerio,
Contrada S. Giovanni, 31
- Galleria Ciferri, Via Trieste 33 a/b
- Galleria Colantonio, Via Orientale, 18
- Galleria Da Clemente, Piazza Paolo VI, 16
- Galleria Moretto, Vicolo Moretto, 15
(Tel.030.3756103)
- Galleria Schreiber, Angolo Via Gramsci, 8
- Multimedia, Via Calzavella, 20
- Piccola UCAI, Via Battaglie, 47/c
- Prospettive Grafiche, Via Trieste, 43

Fruttiere del palazzo Te, Mantova

GIULIO ROMANO pinxit et delineavit

Il disegno di Giulio Romano

Opere grafiche autografe di collaborazione e bottega. L'opera grafica di un artista tra i maggiori del Rinascimento a confronto con quella pittorica negli ambienti della villa gonzaghesca, nelle incisioni dei Maestri dal XVI al XIX secolo.

Autunno con Giulio Romano, a Mantova.

La grande mostra del 1989 considerava l'attività di architetto e di pittore dell'allievo prediletto di Raffaello, profeta del Manierismo, mentre dall'11 settembre al 21 novembre sarà esposta l'opera grafica.

Il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura torna dunque ad aprire le Fruttiere di Palazzo Te per l'evento, che segue la rassegna romana della Farnesina ma ne arricchisce i contenuti e la qualità per nuovi apporti da raccolte internazionali ed italiane.

Curata da Stefania Massari, la mostra mantovana è realizzata dal Centro, in stretta collaborazione con la Calcografia Nazionale e con il Museo Civico di Mantova (da cui proviene una preziosa serie di rami per incisioni del primo '800).

Il disegno di Giulio è straordinariamente nitido, chiaroscurale, compositivo, sommamente espressivo; capace di piegarsi ad ogni esigenza creativa e di accompagnare passo passo il lavoro di "bottega". Sul valore del suo "disegnare" dice tutto la continua difficoltà di definire con chiarezza le attribuzioni di disegni a Giulio e a Raffaello, confondendosi sovente le due "mani". Giulio Romano ha lasciato in eredità un patrimonio vastissimo di disegni per la maggior parte dispersi, parzialmente ricostruibili attraverso le incisioni a stampa. La mostra, sorretta da uno studiatissimo catalogo illustrato, considera, oltre ai fogli autografi, le repliche, i modelli di scuola e le copie, tenendo a ricostruire l'itinerario artistico di Giulio nei termini in cui l'opera grafica è in rapporto con l'opera pittorica, realizzata

quasi sempre dagli "aiuti" di bottega. Considerando l'elevato numero di incisioni e disegni presenti nella mostra direttamente ispirati ai cicli decorativi di Palazzo Te, particolarmente piacevoli e istruttive risulteranno la visione e la lettura delle storie raffigurate (a fresco, a tempera, a stucco) da Giulio nelle stanze della villa gonzaghesca confrontate con la grafica proveniente dall'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma, dalla Bibliothèque Nationale di Parigi, dal Cabinet des Dessins del Louvre, dagli Uffizi di Firenze, dal Gabinetto dei Disegni e Stampe di Bologna, dalla Fondazione D'Arco e dall'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova.

La mostra inaugurata l'11 Settembre proseguirà fino al 21 novembre.

Orario: dal martedì alla domenica 10-18.
(ultimo ingresso 17.30) Lunedì chiuso.
Biglietto intero L.10.000 ridotto L.5.000
Informazioni Tel.0376-369198/363883

15 VERTICALE



L'INIZIO DELLA
SCUOLA.

galleria d'arte
NICOLA VALENZIN
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
GALLERIE D'ARTE MODERNA
Sede espositiva: P.zza Calderini, 22
37010 TORRI DEL BENACO
(VR) 045.7550445
Sede amm.va: S.Marco, 1893
30124 VENEZIA

Palazzo Grassi, a Venezia

MODIGLIANI

dalla collezione del dottor Paul Alexandre

E' partito il 5 settembre a Palazzo Grassi di Venezia il tour intercontinentale (che proseguirà per Londra, Colonia, Tokyo, Città del Messico, New York, Montréal, Madrid e infine Parigi) dell'esposizione dei 430 disegni inediti di Modigliani tratti dalla collezione di Paul Alexandre, datati tra il 1906 (anno dell'arrivo dell'artista a Parigi) e il 1914.

La mostra rivela al pubblico un tesoro inatteso ed eccezionale, per la qualità stessa delle opere e per il contributo fondamentale che la loro conoscenza darà a nuove valutazioni scientifiche e storico-artistiche.

Straordinario è il numero dei disegni della Collezione, più o meno equivalente all'insieme dei disegni di Modigliani conosciuti finora. Conservati con molta cura da Paul Alexandre fino alla morte, essi vennero mostrati solo in occasioni molto rare. La stessa Jeanne, figlia di Amedeo Modigliani, nonostante visitasse spesso il collezionista, aveva avuto modo di vedere soltanto una volta questi disegni, ed è un ricordo che viene più volte evocato nel suo libro "Modigliani sans légende". Anche la loro qualità è eccezionale: rivelano la forza della creazione di Modigliani ventenne (aveva ventidue anni al suo arrivo a Parigi) e risalgono a un periodo fino ad ora poco conosciuto, ma tra i più fecondi e fondamentale nell'affermazione della sua arte. Abbozzi e disegni finiti consentono di seguire passo passo l'evoluzione, sempre creativa, di Modigliani in quegli anni: l'epoca dei disegni di cariatidi, dei grandi nudi femminili, delle opere liriche tra il reale e l'irreale, dei ritratti, spesso dedicati a Paul Alexandre. In molti affiora la tematica del circo, in altri la passione del primitivismo, il desiderio di semplificare, la scoperta del rapporto pieno-vuoto che nasceva dalla ricerca del linguaggio scultoreo.

Questi documenti andrebbero divisi, secondo il progetto di Paul Alexandre, in tre album: Modigliani a Montmartre, Modigliani a Montparnasse, Modigliani scultore. Alexandre è morto nel 1968 senza averli realizzati, ma ha raccolto un complesso materiale che ora il

figlio ha catalogato ed elaborato. Il libro, che accompagna l'avvenimento è tradotto in sei lingue, ed è edito in Italia da Umberto Allemandi.

L'allestimento dell'esposizione, che chiuderà il 4 gennaio 1994, è di Gae Aulenti.

Come andarci:

Palazzo Grassi è raggiungibile con i vaporetti della linea 1 e 2, fermata S.Samuuele; se invete volete andare a piedi... tanti auguri!



RIME XXII

- **Becchina mia! - Cecco, nol ti confesso.**
- **Ed i' son tu'. - E cotesto disdico.**
- **I' sarò altrui. - Non vi dò un fico.**
- **Torto mi fai. - E tu mi manda 'l messo.**
- **Sì maccherella. - Ell'avrà 'l capo fesso.**
- **Chi gliele fenderae? - Ciò ti dico.**
- **Se' così niffa? - Sì, contra 'l nemico.**
- **No tocc'a me. - Anzi, pur tu se' desso.**
- **E tu t'ascondi. - E tu va' col malanno.**
- **Tu non vorresti - Perchè non vorria?**
- **Chè se' pietosa. - Non di te, uguanno!**
- **Se foss'un altro? - Cavere'l d'affanno.**
- **Mal ti conobbi! - Or non di' tu bugia.**
- **non me ne poss'atar. - Abbiati 'l danno!**

CECCO ANGIOLIERI

MOSTRE IN CORSO

AOSTA

-Sala Saint Benin

"PAUL GAUGUIN E I SUOI AMICI PITTORI IN BRETAGNA", (1848-1903)

Opere del periodo trascorso dal 1889 e il 1890 a Pont-Aven e a Le Pouldu.

Aperta fino al 4/11

BOLOGNA

-Museo Civico Archeologico

Via dell'Archiginnasio,2. Tel.051-502859

"LUDOVICO CARRACCI" (1555-1619)

ottanta dipinti esposti fino al 12/12

BRESCIA

-Museo Ken Damy, Loggia delle Mercanzie

c.tto S.Agata,22 (Tel.030.50295)

"le nu ico-nu" a cura di Lorenzo Merlo

"sequenze" autori vari

"il mosso" allievi del corso di fotografia

INAUGURAZIONE 17 OTTOBRE h.11

-Monastero S.Giulia, Via Piamarta,4

"L'area di S.Giulia: un itinerario nella storia. La domus, le capanne longobarde, il monastero, il tesoro" fino al 12/11

FERRARA

-Palazzo dei Diamanti, Cso Ercole I d'Este

"LA MONTAGNA INCANTATA"

Cento Acquerelli di Michelangelo Antonioni

FIRENZE

-Casa Buonarroti, Via Ghibellina,70

"MICHELANGELO 18 CAPOLAVORI"

Dalla collezione di disegni autografi

Aperto fino al 31 ottobre.

LUGANO

-Museo d'Arte Moderna, Villa Malpensata

"EMILIO VEDOVA" Antologica

Aperto fino al 7/11

"SULLA VIA DELLA SETA"

L'Impero perduto

Collezione d'arte buddista fino 31/10

MANTOVA

-Fruttiere di Palazzo Te

"IL DISEGNO DI GIULIO ROMANO"

fino al 21/11. chiuso il lunedì

MILANO

-Museo Civico di Storia Naturale

"HAECKEL e l'ITALIA: LA VITA COME SCIENZA E COME STORIA"

PARMA, Corte di Mamiano

Fondazione Magnani Rocca

"COLLEZIONE PIETRO BARILLA"

Centoventicinque opere. Aperto fino 28/11

PASSARIANO

-Villa Manin

"PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA"

fino 15/11

RIVA del GARDA-Museo civico e Gardone, Vittoriale

"L'Architetto del Lago"

fino al 21/11

ROMA

-Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale

QUADRIENNALE D'ARTE MODERNA

fino a Novembre

TRENTO

-Castello del Buon Consiglio

"I MADRUZZO E L'EUROPA 1539-1658"

I principi vescovi di Trento

VENEZIA

-Giardini della Biennale

45° Biennale Internazionale D'Arte

"I PUNTI CARDINALI DELL'ARTE"

Orario: dalle 11 alle 18 chiuso il martedì

Fino al 10 ottobre

-Fondazione Cini, Isola di S.Giorgio

"FRANCESCO GUARDI" fino 21/11

-Palazzo Ducale

"DOMENICO LOVISA" fino al 15/12

"ISLAM IN ITALIA" dal 29/10 al 1/5

-Museo Correr

"FRANCIS BACON" fino 10/10

-Ca' Vendramin Calergi

"VIAGGIO VERSO CITERA" fino al 10/10

-Scuola Grande S. Teodoro,

Campo S. Salvador

"MARC CHAGALL" fino al 31/10

-Peggy Guggenheim

"IMMAGINI ITALIANE" mostra fotografica

orario: dalle h11 alle 18

chiuso il martedì. aperto fino al 1/11

-Palazzo Grassi

"MODIGLIANI" dalla collezione del Dott.

Paul Alexandre. dal 5/9 al 4/1

VERONA

-Palazzo Forti

Via Forti ,1. Tel. 045-8001903

"WASILIJ KANDINSKIJ" fino al 14/11

FIERE NELL'ENTROTERRA

DOMENICA 3 OTTOBRE

-Edolo (BS), fino al 5/10
 "GIORNATE ZOOTECHNICHE
 DI EDOLO"
 -Capriano del Colle (BS)
 "FESTA DELL'UVA E DEL VINO"

SABATO 9 OTTOBRE

-Montichiari (BS), fino al 12/10
 "RASSEGNA ALIMENTARE
 PADANA"
 -Montichiari (BS), fino al 17/10
 "RASSEGNA ANTIQUARIA
 CITTA' DI BRESCIA"

DOMENICA 10 OTTOBRE

-Blenno (BS)
 "XIV RASSEGNA DEL CAVALLO
 AVEGLINESE"

14/18 OTTOBRE

-Verona Fiere
 8° "ABITARE IL TEMPO"

**Assessorato alla Cultura
 COMUNE di LONATO
 in collaborazione con la
 Scuola New Communication**

organizzano a Lonato

CORSO DI INGLESE e TEDESCO
 durata 7 mesi, inizio Ottobre '93
 frequenza: 2 lezioni settimanali
 serali
 il corso sarà effettuato con gruppi di
 12 persone
 possibilità di 2 o più livelli.

Avviso: Giovedì 14 ottobre h.20
 presso l'Ufficio Scolastico in Piazza
 Municipio in Lonato si terrà una riunione
 preliminare per illustrare il corso e formaliz-
 zare l'iscrizione.

CORSI DI INFORMATICA

Frequenza: serale 2 lezioni settime-
 nali di h1.30 l'una
 A: durata 3 mesi
 propedeutico - operatori DOS
 B: durata 3 mesi
 operatore DOS avanzato

Informazioni: New Communication
 Via Benedetto Croce, 16 Brescia
 Tel. 3772446 (ore ufficio)
 9913724 (ore pasti)
 Fax.2005965

EtnOttobre 1993

IV edizione

**Cooperativa A.R.C.A.
 Centro Etnografico della Valle Trompia**

**Comunità Montana, Assessorato alla Cultura
 Comune di Bovegno, Comune di Concesio
 Comune di Gardone, Comune di Lumezzane
 Comune di Sarezzo
 presentano:**

ARA sentieri del ferro

Il progetto, di carattere storico-etnografico, rappresenta l'evoluzione dell'iniziativa "Archia spazi della memoria" (EtnOttobre 1992) ed intende essere un contributo allo sviluppo delle conoscenze sui beni culturali della Val Trompia, alla loro salvaguardia ed alla loro valorizzazione.

ARA sentieri del ferro è un progetto monografico teso ad approfondire un unico aspetto di rilevante importanza per la Val Trompia: la lavorazione dei metalli.

L'analisi viene effettuata attraverso la lettura di differenti testimonianze storiche: fonti documentali, reperti archeologici, riferimenti etnografici.

"Il mistero degli antri minerari, il fascino che avvolge la forgiatura dei metalli, l'estrema durezza del lavoro e della vita nelle comunità legate a questa attività ha lasciato tracce visibili nei muri dei forni, nei percorsi delle gallerie, nella formazione dei paesi, nell'uso delle risorse e tracce meno esplicite ma presenti nella memoria e nei gesti di chi ha vissuto quella esperienza".

APPUNTAMENTI:

Centro Culturale di CONCESIO:

Venerdì 1 ottobre h.20.45

Geologia: "La Valle ed i bacini minerari"

Venerdì 8 ottobre h.20.45

Archeologia: "Una Comunità alpina nell'Età del Ferro"

Centro ARCA a GARDONE VAL TROMPIA

Venerdì 15 ottobre h.20.45

Archeologia: "Archeologia del ferro"

Venerdì 23 ottobre h.20.45

Storiografia: "Organizzazione e normative del lavoro in miniera Sec.XIV-XIX"

Sala Comunale di BOVEGNO

Venerdì 29 ottobre h.20.45

Etnografia, Storiografia: "La figura del minatore"

Per informazioni
 tel/fax 030-8911581

Caro Dipende,

tu cosa faresti se una mattina svegliandoti e affacciandoti alla finestra non trovassi più il lago? Mah! tu probabilmente saresti triste e forse qualcun'altro non se ne accorgerebbe nemmeno visto che tanto poco lo considera. Siamo ormai abituati a vederlo lì, tutti i giorni, che non ci facciamo nemmeno più caso ...tanto lui è sempre lì!

Ma, cari amici lettori, perchè non apriamo un pò gli occhi, naso e orecchie e cominciamo a scoprire ciò che ci circonda ...Molto spesso (forse troppo) la "routine" quotidiana ci fa dimenticare quanto c'è di bello attorno a noi ma non pensate che sia giunta l'ora di conoscere attorno le piccole, grandi meraviglie che il nostro grande lago ci offre da molto tempo? Non sto ora a spiegarvi che a Sirmione c'è uno splendido castello che "nasconde" nelle sue mura la cittadina (con tanto di grotte di Catullo) e non vi ricordo nemmeno che a Desenzano c'è un'altro castello di epoca romana perchè penso che tutte queste cose le sappiate già...

Voglio puntare l'attenzione su un altro paese dell'entrotterra che, forse, soltanto pochi conoscono veramente : LONATO.

Apparentemente (e lo dico perchè l'ho sperimentato io stessa) può sembrare un posto un pò triste e monotono con tante vie (quello sì) ma tutte uguali. Ma non facciamoci ingannare, come dice un vecchio proverbio l'abito non fa il monaco e anche dietro una piazza piccola e vuota si possono nascondere un sacco di meraviglie. Beh! Le meraviglie a cui sto alludendo non sono proprio in piazza Martiri della Libertà ma poco distanti. Salendo un'irta salita si può arrivare sulla cima del colle dove molto, moltissimo tempo fa fu edificata la Rocca Viscontea.

Questa costruzione, che aveva scopi difensivi, sembra avere le sue origini ai tempi del re longobardo Berengario e, nota interessante, anche il caro Napoleone la apprezzò molto. Scendendo per un'altra stradina si può arrivare alla "Fondazione Ugo da Como" che pochi di voi conosceranno. La casa fu acquistata dal senatore Ugo da Como insieme alla Rocca. Quest'uomo era amante delle cose belle e preziose e arredò la sua residenza lonatese con ogni sorta d'opera d'arte. Nella Fondazione si possono infatti ammirare splendidi mobili intarsiati, peltri e rami (a cui è stata dedicata un'intera sala) e sui muri affreschi e stemmi dai vivaci colori dipinti addirittura nel XV e XVI secolo. La casa dispone anche di una biblioteca in cui si possono sfogliare libri e manoscritti che risalgono addirittura al periodo dell'Umanesimo.

Camminando per le sale e corridoi della Fondazione si ha come la sensazione di essere entrati in un mondo diverso: sembra che il tempo si sia fermato, si respira profumo di cose antiche e tutto è avvolto da una magica atmosfera ...

Fino a poco tempo fa la Fondazione non era aperta al pubblico per mancanza di personale ma ora è invece possibile visitarla e constatare di persona quanto io ho descritto. Ogni sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30 ci sarà una guida disponibile a illustrarvi la cosa. Negli altri giorni della settimana sarà possibile visitare la casa chiedendo un appuntamento al guardiano. Non lasciate dunque che i piccoli, grandi tesori della nostra zona vi rimangano sconosciuti ... Il lago ma anche l'entrotterra, ci offre un sacco di begli angoli da scoprire ... e allora diamoci da fare!

Lara Bassanesi '76

**Comune di Puegnago del Garda
Contrada Vecchia di Via Mura**

Il Gruppo Sportivo Felter di Puegnago del Garda organizza due manifestazioni folkloristiche che da anni riscuotono notevole successo in tutta la provincia. Ve le proponiamo con tutto il programma: se decidete di andarci fate un reportage per Dipende! E raccontateci perchè soltanto il Lago si addormenta in questa stagione... Si tratta forse di Riposo post-turista? Ma...

**Alla riscoperta delle tradizioni montanare
III FESTA della POLENTA TIRAGNA
8 / 9 / 10 OTTOBRE**

Programma:

Venerdì 8

17.30 Apertura stands
18.30 Distribuzione Spiedo, Polenta e
Gastronomia locale
20.00 Ballo Liscio
21.30 Selezione Concorso Voci Nuove

Sabato 9

14.30 Gara Ciclistica Mountain bike
Apertura Stands
18.30 Polenta Tiragna e Spiedo
19.00 Spiedo
20.00 Ballo Liscio
21.30 Selezione Concorso Voci Nuove

Domenica 10

12.00 Spiedo con Polenta Tiragna
14.30 Ballo con Orchestra
15.00 Esibizione Majorettes
16.00 Tiro alla Fune
18.30 Spiedo con Polenta Tiragna
20.00 Ballo con Orchestra
21.30 Finale Concorso Voci Nuove

**GIOCHI E ATTRAZIONI
per bambini ed adulti**

Mostra di quadri di pittori locali
Esposizione disegni dei bambini delle
scuole materne e elementari di Puegnago e
Raffa del Garda
Tutte le sere: SuperCucina Nostrana
Stands: Vino, Miele, tartufi, Salumi,
Formaggi, Olio

**XII FESTA delle CASTAGNE
e del VINO NUOVO
15\16\17 OTTOBRE**

Mostra del Fungo della Valtenesi

Programma:

Venerdì 15

16.00 Apertura festa, visita stands,
pesca di beneficenza
18.00 Apertura stand con Spiedo
20.30 Ballo Liscio
21.00 Giochi a Quiz

Sabato 16

9.00 Concorso di disegno per scuole
Premio Castagna D'Oro
Castagne omaggio per tutti
14.30 "III Pedalata in Mountain Bike"
competitiva
18.00 Apertura stand con Spiedo
20.30 Ballo Liscio
Quiz a Premi
Concorso "Mister Baffo"

Domenica 17

8.00 Ritrovo Gara Podistica e Ciclistica
9.00 Partenza Gare
11.00 Premiazione Gare
12.00 Apertura Stand con Spiedo
14.00 Ballo Liscio
15.00 Premiazione Concorso Castagna D'Oro
17.00 Concerto Banda di Puegnago
18.00 Apertura Stand con Spiedo
20.30 Ballo Liscio
22.30 Spettacolo Pirotecnico

LOTTERIA a PREMI

N.B. Tendonì Riscaldati con 1000 posti a sedere mq.3800

I Giovani Albergatori dell'HOTELS PROMOTION

Organizzano quattro interessanti seminari sul turismo dalle ore 14.30 alle ore 19.30 i 4 sabati di Novembre nelle sale congressi di 4 strutture alberghiere di desenzano:
6 novembre: Hotel Villa Maria
13 novembre: Hotel City
20 novembre: Hotel Aquila D'Oro
27 novembre: Park Hotel

SEMINARI:

-Il marketing turistico e le tecniche di vendita del prodotto turistico.
-Analisi e controllo del budget di una azienda nel settore turistico
-Qualità totale e gestione delle risorse umane
-L'organizzazione Congressuale

3 OTTOBRE 1993

**Castiglione delle Stiviere
(Mantova)**

**I CAMPIONATO ITALIANO
MANTUA MODEL**

VELOCITA' SU PISTA
CATEGORIE 2WD e 4WD

CAMPIONATO MONOMARCA
riservato a modelli MANTUA
MODEL EE SG NEW

ORGANIZZAZIONE: GARDAMODEL
Rivoltella del Garda (BS)
Tel. 030-9119161



©FRK92

INDIPENDENTEMENTE è una Associazione Culturale Multimediale, senza fine di lucro e Legalmente Riconosciuta. Esiste un Conto Corrente Postale tramite il quale è possibile sostenere ed interagire con le varie iniziative Culturali promosse periodicamente: Rassegne Musicali, Mostre, Corsi e Concorsi, attività per bambini e soprattutto **DIPENDE**, Giornale di Cultura, Spettacolo e informazione.. da Desenzano in poi....

Sul retro del bollettino postale specificate le iniziative che volete sostenere...e sarete aggiornati su programmi, costi, sviluppi e bilancio del progetto specifico. Per qualsiasi informazione chiamateci:

Tel/Fax 030/9912121
0336/412616

Spedite a:

INDIPENDENTEMENTE
Casella Postale 190
25015 Desenzano d/G
C/C 12107256

Dipende...è

finanziato da pochi, irriducibili SPONSOR, dai crescenti SOCI dell' associazione (pacche sulle spalle e TANTO lavoro "agràtis") e da chiunque voglia partecipare a questo progetto facendo un versamento Postale all' Associazione Culturale Multimediale INDIPENDENTEMENTE

Dipende...

Puoi trovarlo nelle **EDICOLE** di DESENZANO, LONATO SIRMIONE, PADENGHE, PESCHIERA, sui Battelli della NAVIGARDA oppure presso i nostri **SPONSORS**; od anche nei **LOCALI** furbi, o dagli amici intelligenti; naturalmente GRATIS!!! Sarà distribuito anche durante gli **EVENTI** che accompagnano l'uscita di DIPENDE.

Se proprio non lo trovate scriveteci alla C.P. 190 di Desenzano.

Ma se volete riceverlo puntualmente a casa vostra, iscrivetevi alla Associazione Culturale Multimediale **INDIPENDENTEMENTE** (€.20.000 sul Conto Corrente Postale 12107256). Dipende è uno dei molteplici servizi offerti. Se vi piacciamo proprio e volete garantire la sopravvivenza delle nostre svariate iniziative mandateci pure cinquanta -o più- mila Lire:

sarete **SOCI SOSTENITORI!**

Il che non comporta per il momento particolari agevolazioni ma può aiutare a farvi sentire più leggeri, in diretta proporzione al versamento effettuato.

SCHIZOFRENIE DI

DA QUANDO HANNO MESSO IN VENDITA QUELL' AJAX LI', PULITO ST, FATICA NO, SONO STATO CENTRATO DA CINQUE SECCI GITTATI DALLA FINESTRA.

©FRU92

GINO BENEDETTI, CHI ALTRO?

...Impossibile fermare la poesia di Benedetti in poche immagini che ne riassumano sentimento e forma, stile e motivi. I temi ricorrenti si frantumano in una miriade di "sottotemi" che ruotano attorno ad essi. Quali sono? La curiosità per l'uomo e la sua storia, che si trasforma prima in amore totale ed impetuoso e poi, dopo l'ineluttabile tradimento, in dolorosa e attonita delusione, in sdegnosa invettiva contro il male seminato dall'uomo, emblematicamente raffigurato dalle corrusche immagini di guerra. Ma la delusione e lo sdegno, indizio di una moralità forte e intransigente, non riescono alla fine a corrodere la salda fiducia in un rinnovamento totale della storia umana, fiducia che plasma il messianismo laico ed umanistico di cui ha parlato Simone Saglia.

Nè l'intelligenza del poeta si lascia impañare dai manageriali uccellatori della nostra suadente società consumistica e tecnocratica, anche se talvolta egli sembra stupito come un fanciullo di fronte agli incredibili progressi della tecnica. Il fatto è che Benedetti è ancora legato ad un mondo preindustriale, arcaico ed arcadico, dove la natura era sovrana e non era ancora stata violentata dall'uomo. Il suo è un amore cosmologico per la natura contemplata nelle sue forme più tradizionalmente amate: i prati, gli alberi, i fiori, le colline, i ruscelli, le solarità lacustri, gli animali. Sono ambienti quietamente classici, adatti a sedare l'animosità civile del poeta ed a permettergli di godere di un altro sentimento: l'eros, raccontato in forme ora romantiche e dolcissime, ora veementi e sanguigne.

Da questi nuclei poetici primari si irradiano altri non meno godibili motivi: le donne, i bambini, gli amici, la vecchiaia, la cultura, l'arte, ecc., occasioni colorate da sentimenti

che variano e virano rapidamente dal bonario al caustico, dal beffardo al triste, dall'ironico al tragico, dall'allegro all'addolorato, dall'erotic al didascalico.

E il linguaggio? Esso è ancorato ad una sintassi tradizionale, dove soggetto e predicato sono di solito rispettati. La metafora e l'analogia scattano sul piano lessicale. Tutta sul lessico è giocata la fantasia di Benedetti. Egli attinge a piene mani al vocabolario della poesia preermetica così come da quello della prosa colloquiale, non rifiutando di utilizzare divertito vocaboli arcaicizzanti (*speme, olezanti, ecc.*). Si serve più frequentemente del plurale e del passato remoto che distendono le immagini in forme più ampie e corali. Talvolta il suo verso risente persino di una vaga musicalità dannunziana. La parola vale insomma per il suo significato.

Anche la struttura delle liriche ha uno schema che ricorre più frequentemente di altri: è quello formato dalla serie dei nuclei poetici espositivi, conclusi da una breve strofa di tono affatto diverso che fa da contrappunto e che chiude l'assunto precedente quasi in sordina ovvero in modo lapidario o interlocutorio o contemplativo.

Uno stile dunque peculiare quello di Benedetti, dove si avvertono e individuano facilmente le fonti e le ascendenze letterarie, che sono futuriste, cubiste, dadaiste, neo-realiste ed anche, seppure in tono minore, decadentiste, mentre non si avverte, se non raramente, alcuna eco ermetica o neoermetica. Benedetti del resto non si considera affatto nipotino di Montale o di Sereni nè seguace della linea lombarda. Altrettanto guardingo è nei confronti del linguaggio della poesia contemporanea delle neo-avanguardie sperimentali, successive al Gruppo '63. Di esso si serve talvolta soltanto per divertirsi polemicamente alle spalle dei suoi cultori.

Benedetti insomma non si cura di essere fuori dalle mode correnti o dalle linee di tendenza. La sua poesia si è nutrita di molti "ismi" novecenteschi senza essere ad essi asservita. Potrà sembrare isolata, ma meglio è dire "appartata" e nondimeno attenta non in modo peregrino o provinciale alla cultura e alla storia dell'uomo. Tale poesia attende ancora l'esegeta che notomizzi i suoi versi e che vendemmi i suoi grappoli di parole.

SERGIO PASQUALI

tratto dalla Presentazione a "POESIE"
antologia di G. Benedetti
Edizioni Delfino Rovereto
per gentile concessione dell'autore.

Si ringrazia la famiglia Benedetti
per aver gentilmente concesso la pubblicazione.

IL SENSO VERO DELLA VITA

Non luce ma tenebre
è lo spiraglio attuale.
Vagheggi situazioni diverse
ma il ludibrio vorace
cancella gli archetipi
e non sai più da che parte
soffia il vento.

Lascia le sicumere
nei porti maledetti.
Gaudio della felicità
quanti infelici ti guardano!

E pensavi di essere invulnerabile
tu semidio della sapienza.
Non perdonate, non perdonate...
Più sai meno sai, è detto.

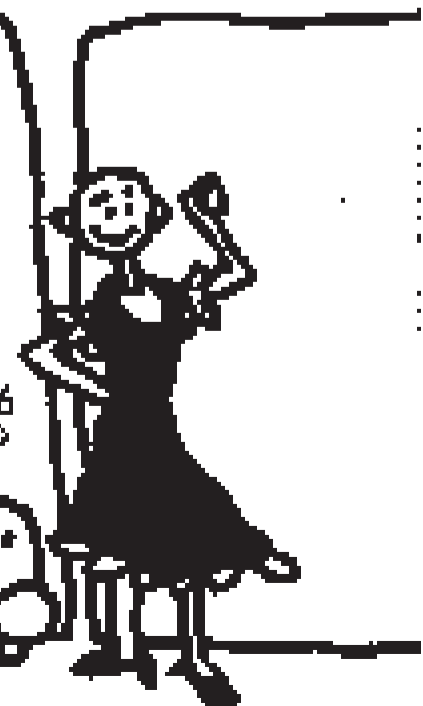
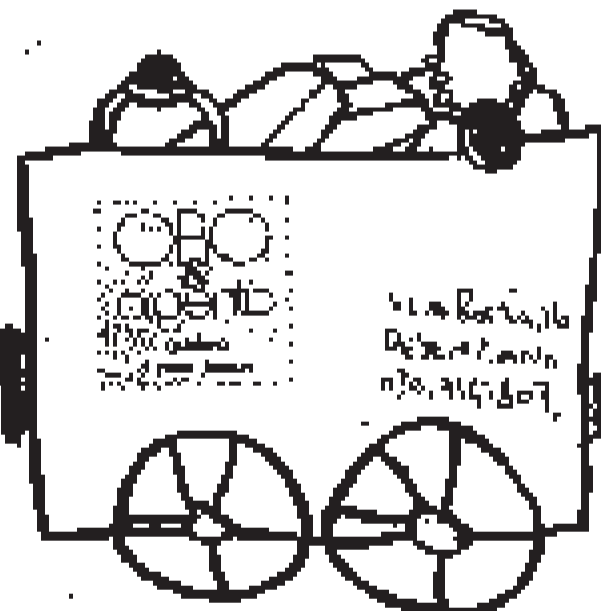
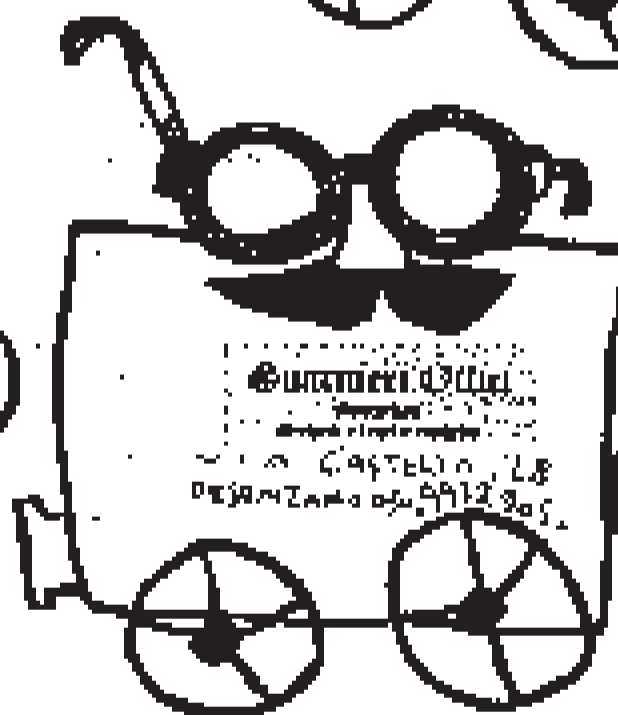
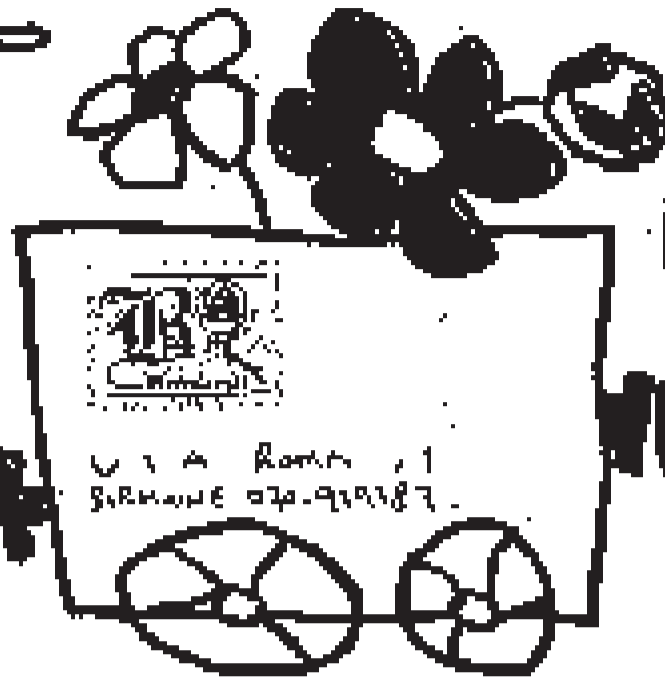
Il senso vero della vita
si è perduto ormai
dentro ingranaggi
che sferragliano suoni sinistri
e il domani non avrà più numeri
ma grida.

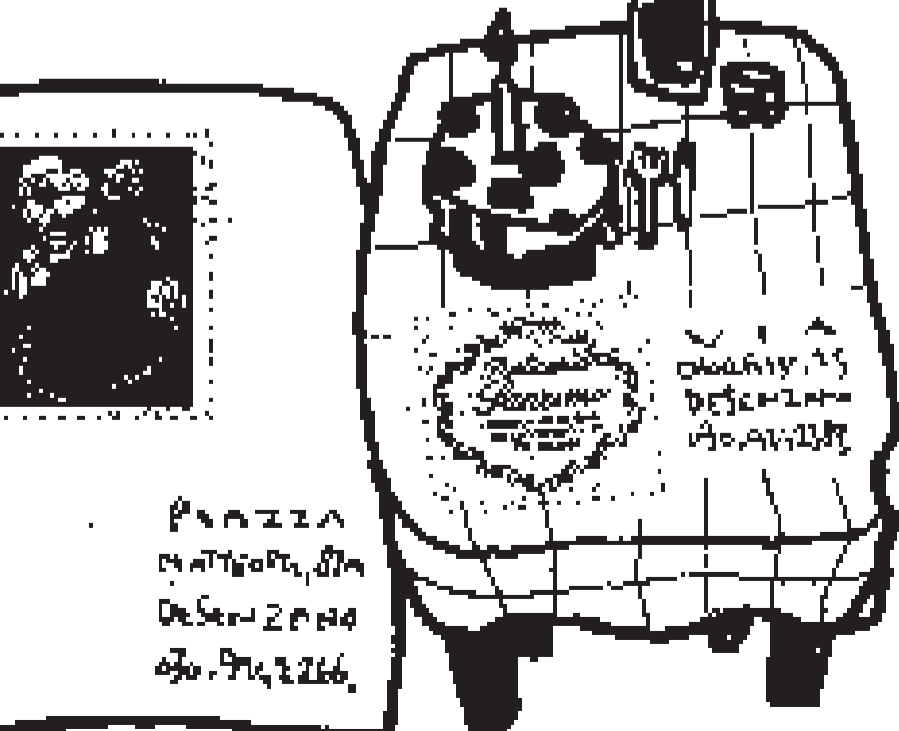
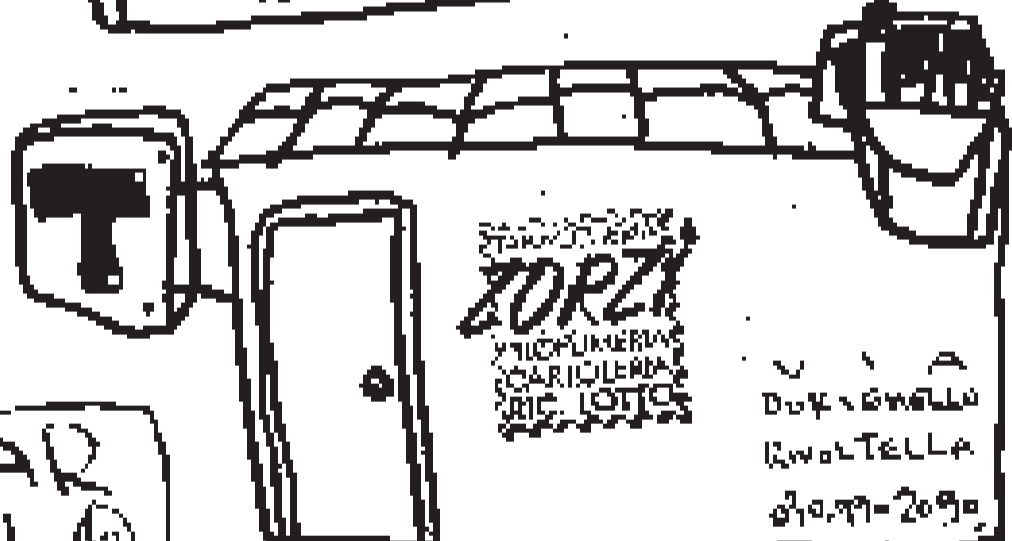
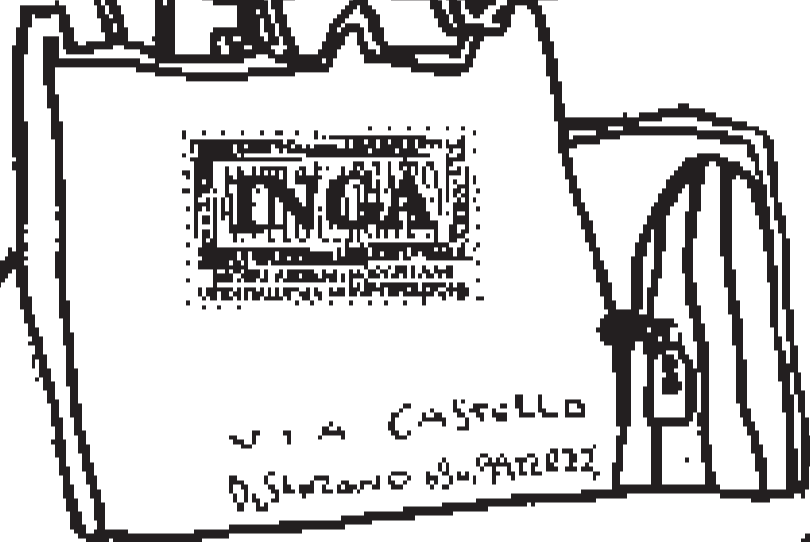
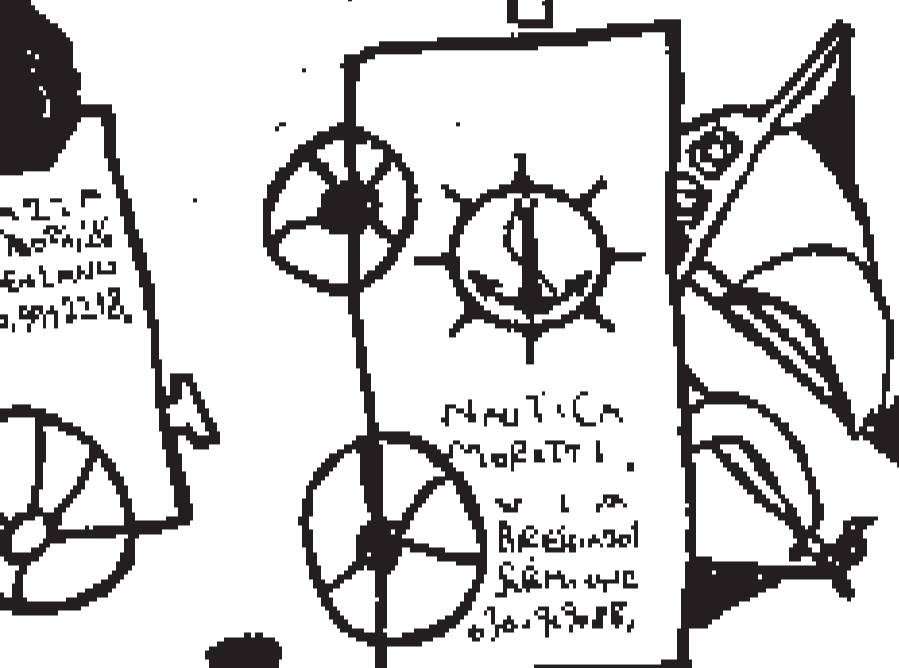
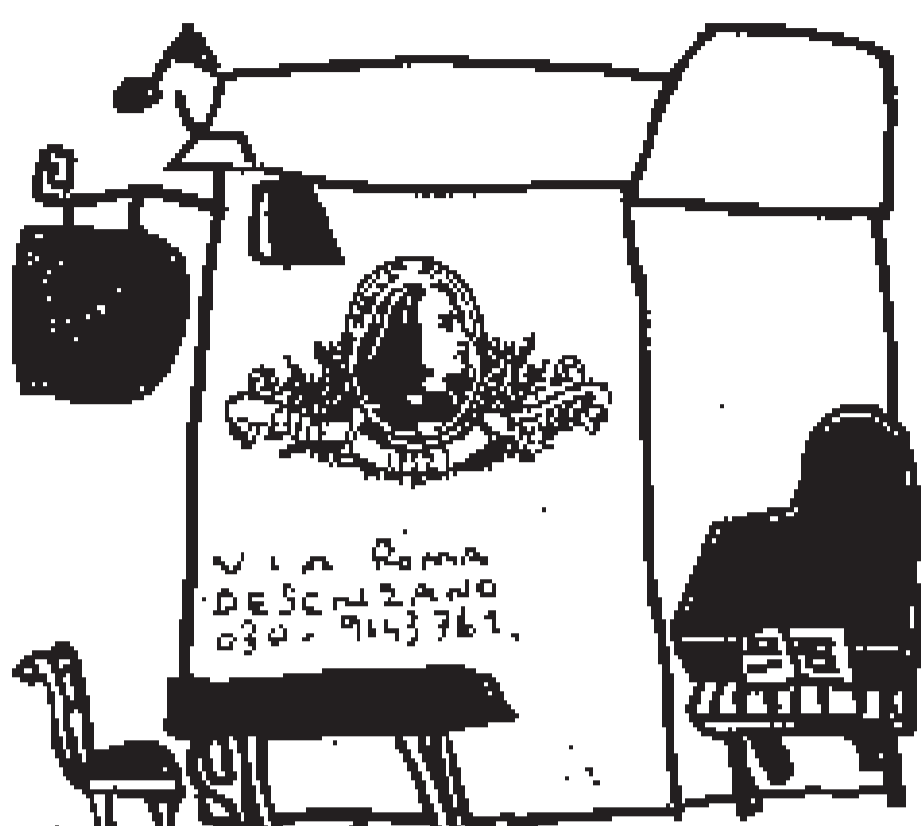
GINO BENEDETTI
poesia scelta
per Dipende
da Eda Benedetti

CHIAROVEGGENZA DADA

Schwitters
con le sue "Orbite"
predisse i tempi
e anche Hausmann
con la sua "Testa meccanica"
qualcosa predisse.
Ma Grosz
fu più veritiero:
pungolò trame
di ghirbe
sul mappamondo scosceso,
("Jedermann sein sigener Fussball")
calcolò il millimetro
ciò che sarebbe accaduto.
Fu più chiaroveggente Grosz
nell'intervista
a punta di coltello.
Il passo dell'oca
rintronò ancora lugubre
su gli spalti d'Europa.

GINO BENEDETTI
poesia scelta
per Dipende
da Sergio Pasquali





DESCENZA



APPUNTAMENTO AL CAFFÈ'

caffè, chiacchiere, dame e cavalieri

Floriano Francesconi aprì a Venezia nel 1720 la "Bottega del Caffè" in Piazza San Marco, sotto le Procuratie Nuove: il famoso Caffè Florian. Qualche anno dopo fu inaugurato il "Caffè Quadri", sotto le Procuratie Vecchie. Questi divennero ben presto luoghi d'incontro: ferventi riunioni politiche e dibattiti culturali vivacizzavano l'ambiente. La commedia del Goldoni "La Bottega del Caffè" testimonia l'interesse destato da questi locali che ancor oggi non hanno perso l'antica atmosfera...

Desenzano mantiene la bella tradizione di sedersi al caffè... e l'atmosfera si crea e si trasforma in funzione dei luoghi e delle persone che si ritrovano lì in quel preciso istante.

A volte sono i discorsi politici ad avere il sopravvento e l'argomento principe è la pensione: un vero campo di competizione dove qualcuno ne vuole sempre sapere di più ma non riesce ad intimorire la "compagnia", nonostante abbia un'importante presenza e senz'altro bella nella sua aerodinamicità, espressa da quel volto che senza parole ci ricorda Agello e i suoi compagni.

Si può notare che in quell'angolo c'è chi sa molto senza mettersi in cattedra. Intanto il Tonale e il Mantova partono sempre alla stessa ora.

E se vogliamo la musica all'ultimo grido, inteso nel vero senso della parola, seguiamo la compagnia dei giovani, gli ultimi rampolli, in uno spazio ampio ma accogliente d'inverno e protetto dai portici in estate che ci sorprenderà trasformandosi in "Caffè chantant".

Non abbiamo che l'imbarazzo della scelta, Desenzano offre un'infinità di questi "luoghi d'incontro": in fronte al lago, intorno al "Porto Vecchio", popolato di cigni e anatre e motoscafi, dove un tempo attraccavano gli antichi barconi con le grandi vele.

Si diramano nelle vie laterali, vecchi o rimodernati, tradizionali o eccentrici... ma se si vuole stare in una dimensione "normale" magari ricordando il passeggio di un tempo, quando belle ragazze agghindate per la messa delle undici e mezza, sotto i portici, abbondavano di occhiate per i bei tenentini in divisa della "scuola di alta velocità", allora il posto è proprio quello dove andavano ad acquistare il pacchetto di paste prima di tornare a casa. Proprio qui si prova il piacere di ritrovarsi, sempre alla stessa ora, affettuosamente, aspettandosi e quasi contandosi perchè non manchi nessuno... magari per raccontarsi fatti e misfatti che potrebbero indebolire quei romanzi...

Ma, come nelle storie dei bambini, anche qui c'è un "Capo" e le sue parole girano e rigirano intorno per mantenere la forza della sua personalità che vivacizza l'atmosfera. Per Lui non ha importanza nemmeno la malattia e quando arriva la rifiuta per non perdere quella festosa armonia che tiene uniti in tutte le stagioni dell'anno. Un personaggio così che cosa può raccontare? Si allarga nella fantasia per far sorridere gli amici che gli fanno corona; argomento principale le donne: belle, brutte, giovani, vecchie ma sempre

le Donne quali gioia della vita. La sua amica più importante è la moglie, che non gli è da meno quasi per non rinunciare al piacere di tenere ancora in pugno degli scolaretti. Certo che si rimane incantati quando si sentono girare intorno quelle paroline veneziane che deliziosamente spiccano il volo meglio che farfalle, con quei trilli la bionda tizianesca dalla pelle di latte, amica di Vivaldi, ci ricorda Tiziano e ci invita a rivedere la "Galleria dell'Accademia". Le sue parole ci portano in gondola, fanno apparire una bifora della Cà D'Oro o la trasparenza magica di un cristallo di Murano. Si potrebbe immaginare di avere un colloquio con Rosalba Carriera che ancora ci guarda dai suoi deliziosi pastelli. Forse questa amica è proprio uscita da uno di questi quadri...

Non sfugge all'attenzione un altro caratteristico signore con speroni e lancia in resta che conserva indelebile il gusto della cavalleria: elegante, gentile, disponibile specialmente per il gentil sesso che ha sempre ammirato senza però legarlo troppo stretto. Poi c'è l'indagatore che inchioda con le sue domande, che scava per conoscere le idee più nascoste e poter così convalidare le sue impressioni raccolte da una troppo semplice ricognizione. Con lui si può parlare piacevolmente e farsi accompagnare a spettacoli che a Desenzano d'estate non mancano, in questa atmosfera di risveglio culturale che dalle mostre della Galleria Civica si allarga alla letteratura, fatta conoscere dagli autori stessi nella biblioteca. E' l'uomo tutto d'un pezzo che non riesce a comprendere Mirò perchè una casa dev'essere dipinta come una casa e uno svoltazzo non vuole significare una persona umana. Però ci tiene a sentire il parere sui veneti, ed è soddisfatto quando sente dichiarare che se il veronese è burlone, il padovano dottore e il veneziano gran signore, il vicentino è gentile.

Possiamo sentire il racconto di un viaggio fino in America con la "Costa", o come si può cambiare il nostro pensiero servendoci della psicanalisi, e non mancano nemmeno le pittrici, che, dilettanti o professioniste sono tutte brave.

Se si è presa una scottatura da sole, o si ha mangiato troppo la sera prima, è pronta una esauriente disquisizione sulla differenza del sole siciliano da quello del lago di Garda, sulla melanina e la necessità di mangiare leggero. Quasi quasi dispiace di essere in ottima salute.

ITALA RUI

Ottobre. La temperatura consente di stare volentieri vicino ai fornelli e, meglio ancora, al forno.

Vi suggerisco una ricettina appetitosa che può essere gustata da tutta la famiglia e dagli amici.

INGREDIENTI:

Un petto di pollo
succo di due limoni, sale,
pepe
trito di salvia e rosmarino
pane grattugiato

1 uovo

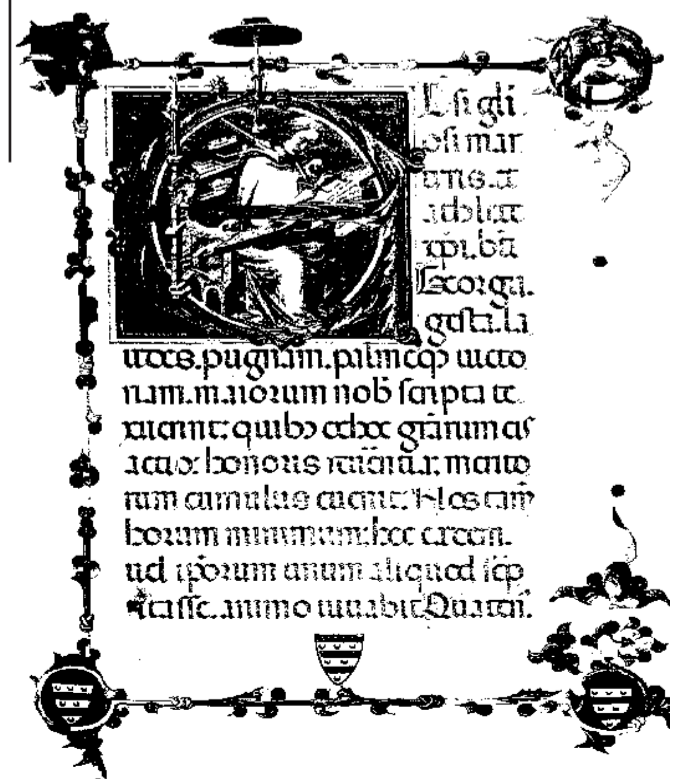
ESECUZIONE:

In una terrina mettere la carne tagliata a dadi, con il succo di limone, il trito aromatico, il sale, il pepe e lasciarla marinare per qualche ora, rigirandola ogni tanto.

Sgocciolare bene i dadi di carne, asciugarli con la carta da cucina, immergerli nell'uovo sbattuto, impanarli e porli in una teglia da forno imburata, quindi nel forno a 200 gradi (rigirandoli ogni tanto) fino a quando saranno dorati da tutte le parti.

Si servono caldi ma sono ottimi anche tiepidi. Semplice, no?

ADRIANA DOLCE



URA di FRANCA GRISONI

“Fin dalle prime letture delle poesie di Franca Grisoni che poi furono raccolti nella *Boba* mi colpì quella che è rimasta la sua caratteristica più essenziale: la capacità di trasformare in suoni e ritmi l’emozione del pensiero nel cogliere vari impercettibili passaggi dell’esperienza del corpo. E, come sappiamo, l’evento colto dal pensiero e tradotto in movenze musicali induce a nuove e molteplici valenze che coinvolgono la filosofia e il sentire.

Un’impressione che si accentua quando il poeta legge i propri testi e si assiste al tremore stesso del farsi della poesia. Ed appunto a questo facevo riferimento nel 1983 sulla Nuova Rivista Europea presentando sei inediti, all’*eleganza melodica, tra i gridi gutturali e la scivolosità lessicale, di una visionarietà che tormenta la materia, così intensa, delle sue brevi vicende e ad una poesia attenta ai lievi motivi emozionali, alle qualità intime delle cose*. Ora, dopo aver pubblicato altri due libri, Franca Grisoni conferma e rende più ampia la sua straordinaria propensione all’attenzione e alla riflessione. Voglio anzi aggiungere che, se in *El so che té se te*, il tema era, sotto le spoglie del rapporto con l’amato, il raffronto con l’altro, tema che ne *L’oter*, come già osservato da Brevini, assumeva *nel paziente confronto quotidiano, responsabilità, insomma esperienza etica*, in questa nuova raccolta si dilata e si diversifica, quasi ad uscire dall’esperienza individuale e attrarre motivi che, già presenti nella *Boba*, attonano al rapporto con le cose, la natura e, con l’altro da sé, gli altri, gli uomini nelle loro diversità e nel loro insieme. E voglio qui citare (due)... liriche che mi sembrano riassumere queste tendenze e dare il senso della più recente poesia della Grisoni: “L vede da chì ‘l giardi”, “I du i se ‘ncontra” (...). Nella prima poesia si muove da

un’immagine di natura e oggetti che evocano il lavoro casalingo per giungere ad uno sdoppiamento e un distacco: il farsi doppio del luogo e del tempo, e dello stesso osservatore; il distacco cosciente dalla propria immagine e da se stesso. “Dal me gnamò a chì / da me so fora” può voler dire, nella sua enigmaticità, molte cose - è la polisemia della poesia -: nel transito dal “mio non ancora” a qui, a questo tempo e a questo luogo, il rimanere fuori da me stessa, quindi restare nel transito, sia riguardo al tempo che al luogo, quasi riferendosi al tempo italiano dell’ “essere per essere” o “stare per essere”; ma anche, nel guardare, il poeta è osservato, diviene nello stesso momento osservato e osservatore; ma, di più, il distacco rende difficile l’aderenza al reale, e perciò l’esserci nel tempo e nel luogo; e non si può trascurare l’immagine -il giardino, le lenzuola, i fili, il vento- che a sua volta si fa osservatore o specchio che raccoglie e riflette chi guarda, e si concreta nel luogo e nel tempo. Ma prendiamo la seconda poesia, “I du i se ‘ncontra”. Qui, lo stesso vuoto, e il distacco, la separazione, per un momento si dissolvono: il vuoto diventa pieno, la diversità si fa “insieme”: “de poc meter el vias”, e perciò si tratta di due persone vicine, di due che quasi si toccano, “ma l’è tat longa / la cursa del rias”, è estremamente difficile la possibilità di stare davvero insieme, del raggiungersi, e soltanto le forze, sconosciute e note ma non certo dominabili, possono compiere il miracolo: “‘l vot ‘l se s-cianta”, ed ecco che il vuoto si schianta, si apre all’incontro, il vuoto che sta tra l’uomo e l’uomo diviene pieno per amore, si colma il distacco. Sembra dirci la poesia: solo le forze ignote che muovono all’amore possono dare corpo al reale, ricostituire unità di tempo e di luogo(...). Quando accennavo alla musicalità del verso della Grisoni non intendevo dunque dare un giudizio estetizzante, ma elogiare quell’arte che, come ha scritto Yeats, è forse la più rilevante nel corpo della poesia, l’arte del far rivivere al realtà oltre le intenzioni o i contenuti, quell’arte che sommuove l’intimo sentire e pensare dell’uomo e gli porta consapevolezza e, a completezza della sua funzione, lo induce ad aprirsi verso l’impredicabile consistenza dell’Essere.”

FRANCO LOI

Tratto dalla Prefazione della raccolta di poesie URA in vendita presso la Galleria del Libro a Desenzano.

Il libro verrà presentato a Sirmione nella saletta del Palazzo dei Congressi il 9 ottobre. Sarà presente l’autrice che reciterà alcune poesie in vernacolo.

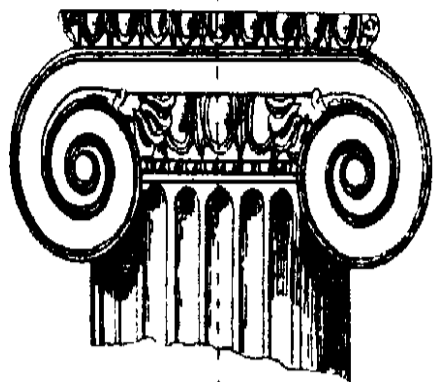
**El varda za de là:
da me el pasa
so os da traersà
so la me facia
vergu el gha ‘ncontrat
vergu da ‘n pès sotrat
no saaro mai
a chi gho ensomeat
ma i se saluda
so me da du luntà.**

Guarda già di là:
da me passa
sono l’uscio da attraversare
sulla mia faccia
qualcuno ha incontrato,
qualcuno da un pezzo sepolto
non saprò mai
a chi ho assomogliato
ma si salutano
su me da due lontani.

**Ma che ma fonda
la va vers ‘ndò la va
chesta la sponda
e ela tat po ‘n là
la ria là ‘ndò za
za n’otra olta
ghè stat pudit rià
en vias da chì a ‘ndre là
ala prima olta
che ‘l toc el ghà tocat.**

Ma che mano fonda
va verso dove va
questa la sponda
ed essa tanto più in là
arriva là dove già
già un’altra volta
le è stato possibile arrivare
un viaggio da qui all’indietro
alla prima volta
che il tocco ha toccato.

Franca Grisoni



LA VOCE ISPIRATA DI ANNA MARIA STIPI

Debbo a Laura Boldrini, che ama e coltiva le lettere, la conoscenza dei versi di Anna Maria Stipi. Nel corso della sua breve esistenza l'impiegata desenzanese non ha pubblicato alcun libro. "Di lei -ha scritto quel finissimo studioso che fu il compianto Antonio Valenti- è rimasto un mazzetto di poesie, spesso scritte a matita, quasi per renderle più leggere, proprio come diverse volte faceva la Mansfield, che possono essere delicatamente riprese in mano per non sciupare il loro sapore letterario, umano e segreto".

Da quegli eterei accenti Carlo Betocchi ha saputo estrarre, con affettuosa acribia, una lieve raccolta cui conferisce ulteriore pregio una tempera lunare di Franco Piavoli. Il volumetto, uscito nel maggio del 1981 per i tipi bresciani dell'Editoriale Ramperto, ci consente di accedere ad una fonte di cristallino nitore. Anzi, *splendidior vitro*, come se l'oraziana sorgente di Bandusia. Commentare la poesia costituisce un esercizio di rara difficoltà, al quale è immanente il rischio di distorcere l'intuizione artistica creatrice secondo le peculiari categorie estetiche del critico. Sicchè, fedele all'annoso convincimento che mi induce a proporre testi piuttosto che una mera esegesi di essi, riporto tre momenti lirici della Stipi:

LASCIATEMI ANDARE

**Ho ancora qualcosa da fare
prima di sera;
qualcosa da dire
prima che il silenzio mi divori.**

**Dammi un foglio pulito,
una penna di fuoco;
dammi un giorno intero**

**per ogni stagione,
e poi lasciarmi andare
come la bava del pioppo a primavera.**

SE UN'ORA VISSI

**Se un'ora vissi di questa vita
che solo nel dolore m'appartiene,
lo devo alla certezza
di un'impossibile attesa.**

**Come nella strada deserta
l'impeto del galoppo
gli argini assonnati scuote
in vani desideri di fuga,**

**così resto io ora, stupita
di una vita più bella,
sotto un cielo ancora uguale
al cielo d'allora.**

**Così resto
e al grido roco
degli uccelli al tramonto
vedo corolle chiudersi
stordite dalla luce,
e lunghi steli rabbrivire.**

LA MIA VOCE

**Di me null'altro vorrei che esistesse
se non la voce errante negli spazi,
ch'io non tocchi né foglia né arbusto,
ch'io non veda la lepre fuggire
scampata alla morte.**

.....

**Questo e null'altro chiedo:
essere soltanto voce
e che non debba mai
rinunciare all'amore.**

Aleggiano, in queste parole, armonie antiche e recenti. Rammento Saffo, che contemplava il moto della luna e delle Pleiadi dolendosi d'una solitudine angosciosa. Penso a Emily Dickinson, che chiedeva il dono postumo di una briciola di pane per un pettirosso e si rammaricava di non poter ringraziare con il labbro di granito. Riudo la voce tersa di Penna, che commetteva al dio dell'amore una *vereconda fama*.

Anna Maria Stipi ha concluso il suo cammino terreno nel 1976. Ma la sua voce, *errante negli spazi* leopardianamente infiniti della poesia, vince il silenzio temporale e vive perenne nel cuore di chi sa ascoltare.

MARIO ARDUINO

LE VIE SEGRETE DELLA POESIA

Anna Maria Stipi (1925-1976)

Per la poesia non esiste, è ovvio, la differenza fra città e provincia ed essa può nascere dal fragore della metropoli quanto in aperta campagna. Una emozione, un'impressione, un baleno di malinconia possono essere trovati ovunque, in viaggio, nella strada, pure sul posto di lavoro e in un arido ufficio, zeppo di registri, di numeri e di banali avvenimenti. Un'impiegata scrupolosa scriveva numeri fitti e piccoli per fare moltiplicazioni, somme oppure sottrazioni e diligentemente li incolonnava stretti l'un l'altro, servendosi di una matita appuntita per meglio risparmiare gli spazi e le operazioni prendevano l'aspetto di strofe accuratamente sistemate.

L'impiegata si interrompeva di rado per dare uno sguardo fuori della finestra e il paesaggio, per fortuna libero e azzurro, le dava ossigeno.

Leggeva molto, e non a caso, come spesso avviene a chi ha tempo da occupare. Aveva una sensibilità acuta che la guidava e un suo modo di giudicare istintivo che spesso rasentava la sofferenza e sapeva mettere le mani sui libri giusti, quasi chiudendo gli occhi, come se possedesse qualità medianiche. Sentiva i libri scelti con affetto di parente e così si era incontrata con Katherine Mansfield, Emily Dickinson, Virginia Woolf -tutte donne, si badi- ma si era commossa anche della "balena bianca" di Melville, di Hawthorne, di James, non trascurando la poesia italiana moderna, da Montale a Saba. Cercava anche la scalata delle montagne: Proust, Mann, Green, Bernanos, Mauriac, Svevo. Aveva una bussola che non sbagliava e i suoi giudizi, pur esitanti e appena sussurrati, erano sempre esatti e colpivano il centro. Si sentiva

donna fino in fondo, difendeva la dignità femminile contro la sopraffazione maschile, ma respingeva il femminismo: "Se rina-scesi, vorrei essere ancora donna".

Amava la solitudine, sentiva il significato dei silenzi, anche se essi la tormentavano, e respingeva il ronzio delle chiacchiere inutili. Come della Mansfield il maestro era stato Cechov, anche lei, impiegata dei numerini messi in colonna, sentiva il rumore dell'ascia che abbatte le piante nel giardino dei ciliegi. Adorava gli esseri semplici e umili, prediligeva la mamma, nella quale si specchiava, si incantava sognando mete lontane e difficili: "Farò un viaggio in Cina" diceva sorridendo, come se fosse un'eroina cechoviana.(...)

ANTONIO VALENTI

tratto dalla prefazione di "poesie" di Anna Maria Stipi, Editoriale Ramperto
Si ringrazia la famiglia Stipi per la gentile concessione

**Chiese il bambino chi fosse una nonna,
"la mamma di una mamma" risposi.
Si barricò nei suoi pensieri
tra ali di farfalle e biglie variegata
e la scoperta gli schiari lo sguardo:
"come le formiche" disse, "una dietro
l'altra".
Così fui io a capire
il semplice ingranaggio della vita.**

Anna Maria Stipi
22 luglio 1963
Scelta per Dipende
da Dada Saglia

**Ho vuotato la tazzina di caffè
che acutamente desideravo,
l'ho sentito in me dilagare
con calda prepotenza,
in un baleno di felicità.**

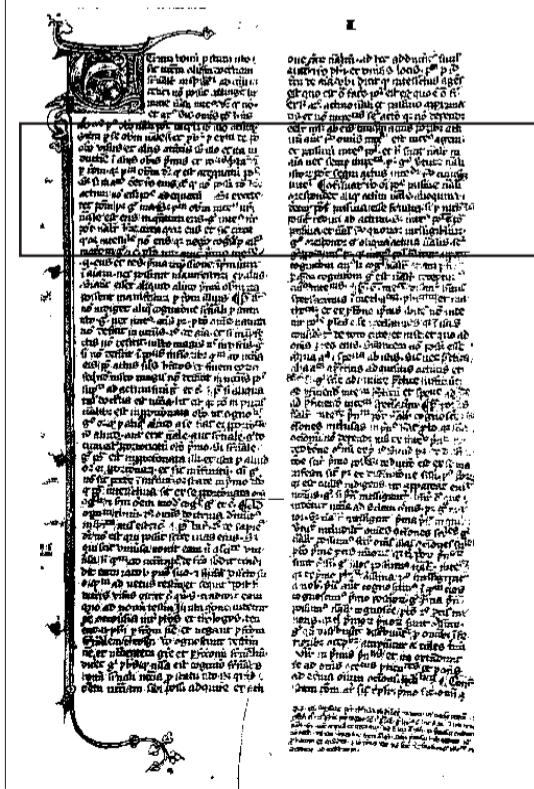
Di così poco ci si contenta?

**Di così poco: forse che una tua parola,
quando la sete mi distrugge,
o una stretta di mano
più intima della confidenza,
non mi strappano alla terra
d'immortalità?**

Anna Maria Stipi
4 agosto 1963
scelta per Dipende
da Giovanna Castelli

**Disse mia madre: "il più è passato",
e la mano tentennava nelle onde
sfiorte dei capelli
come una stanca nave.
"Il più di che?" domandai
simulando stupore.
Mi guardò senza parole, tenera e
lontana,
e m'investì una pioggia di dolore.**

Anna Maria Stipi
22 luglio 1963



POETI DI OGGI

Pès dé prima..

*Tolomès fòra dal cò
La voia dé compra
Sol mercà de Desensà
Una stèla dé bacalà.*

*Per tant domandà ché fò
Ai banch dé la Piasèta
Tòcc che rispond dé nò
Cò un'aria n'pò sospèta,*

*Fin quando un ambulante
Vistùt come n'dutùr
Cò la vestaglia bianca
L'mé spiega con calur:*

*"Merluzzo, volgarmente bacalà,
Ancò l'è n'pès
Dé prima qualità,
Ma se té vòt compràl
Té ghé da prenotal..."*

Masetto da Cantarane



RICORDI CANAVESANI

Dammi la mano, amico,
Per riafferrare la giovinezza
fuggita nelle verdi colline
dove nascono i narcisi,
dove sono morte antiche illu-
sioni.

Dammi la mano, amico,
per ripercorrere grigi selciati
fra silenziose, notturne torri
dove il canto dell'usignolo
si confonde con la voce del-
l'ubriaco.

Dammi la mano, amico,
ascoltiamo insieme i sogni del
vento,

le voci del passato,
i battiti di giovanili cuori,
la melodia del torrente.

Dammi la mano, amico,
stringiamo nel palmo chiuso
gli anni lontani,
le primavere d'amore,
le dolci estati,
prima che giunga l'inverno
ad irrigidire le nostre mani
per sempre.

FULVIO TANI
poesia scelta
da Monica Donati

I DO MUSSI

Co' i so mezzi... a quattro zate
do montanari i va al marcà.
Jera lì ch'ispetava l'ora
i do pori mussi de proprietà.

-Dàme 'na man a montar sù-
el dise el primo -e po' te speto.
-Juteme ti che mi g'ò el difeto
che se el balzo no me riesse
casco de soto o dirimpeto.

Trascurando le bestie impalà
da do ore i discutea:
-monta prima ti, che mi monto dopo.
-no dopo ti, monto prima mi.

Ma...i mussi
par che i ciàpa la parola
i se volta...e i dise
-Oé.. par la malora,
mussi tuti do
mònteo si o no, allora!

LIVIO FURINI

RUBINI E SMERALDI

La gente ci guardava a quel tempo,
brillavamo come oro
sotto un cielo infuocato,
avevi il tocco soffice,
e io i capelli che volavano
sulla pelle bianchissima,
sembravamo due croci preziose
fatte di rubini e smeraldi,
e guardavamo sempre in alto.
Poi io decisi di lasciarmi andare,
eri uno zingaro della vecchia generazione,
ti chiedevo come potevo difendermi,
ma tu eri una nave potentissima
che valicava i mari,
e valicavi anche me,
un uomo incredibile,
nato nelle spirali di un vulcano
che è ormai spento.

ARIANNA PRADELLA

MANI

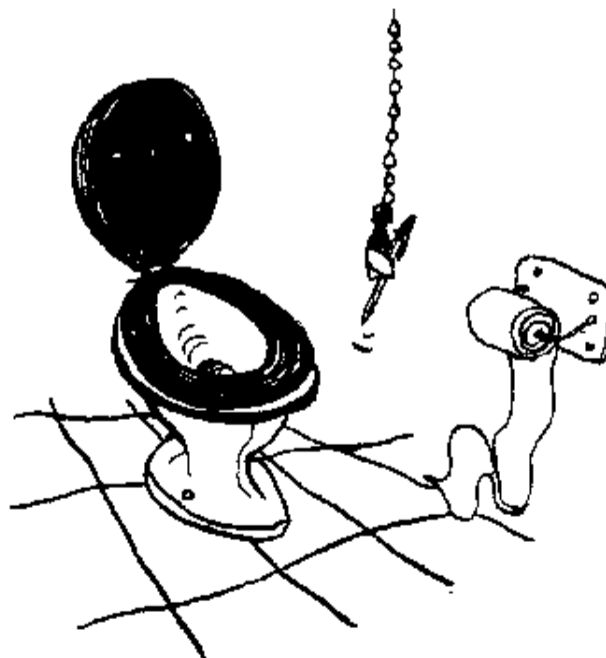
Di lui mi ricordo quasi tutto...
ma più che altro le mani...
mi faceva impazzire...
toccava tutto come se fosse un corpo...
l'apriscatole...
la TV...
le riviste...
la macchina...

la Rita...
la vicina...
le gemelle...

porco bastardo schifoso verme...
lui e le sue mani...

le tengo ancora sotto formalina.

FKRC/90



*STUDIO MODERNO DI POESIA
COMPLETO DI PENNA BIRO BIC
E PERGAMENA SCOTTEX.*

**NON SIATE TRISTI
V'INSEGNO A VIVERE**

Il tuo corpo è ...
senza scintilla
giace...

Le tue pupille ...
cosa vedono le tue pupille?

Un vuoto...
dove inizia il vuoto?
e il silenzio e il segreto...
dove vanno?
dove mi conducono?
dove sorgono?

Amore è:
mai notte,
ardore di luce
speranza di gigli

che già traspaiono
nelle tue mani d'aurora

La pace è:
il tuo respiro
che ormai va alla deriva
in una moria di stagioni
che percuotono il rosso:
crepuscolo di vita

Improvviso ecco
tenebre precoci
mi cadono in fronte
agguato di morte
con i suoi orizzonti di terra

Mi sembra di udire
di là della soglia
una voce:
"Non siate tristi
v'insegno a vivere

Giovanni Martini

MARE DI NOTTE

Mare di notte
distesa di buio.

Solo la risacca
ha parole per me.

Il fiato acre del mare
si lega alla mia tempesta.

Il silenzio della notte
è pieno di grida.

Clara Bombaci Vivaldi

ERRATA CORRIGE: Nello scorso numero di dipende la poesia a pag 22 "Desenzano" presenta un'errore di battitura: la parola banche va sostituita con barche.

AD UN BIMBO DI SARAJEVO

Simbolo degli altri milioni di crocifissi della guerra

Hanno strappato un fiore
per coltivarlo tra la gloria degli uomini.

Nulla eravamo per poterlo apprezzare.

Solo un angelo è degno di averlo vicino.

Scuotevamo i tuoi petali e li accarezzavamo:
porgendoti la morte ti promettevamo la pace.

Custodiremo la tua memoria
nel grigiore delle nostre anime sconolate.

Sarai il soffuso ricordo dell'umanità vera...
Diquell'umanità che ora ti uccide.
Di quella disumana umanità
che non risparmia nemmeno un fiore.

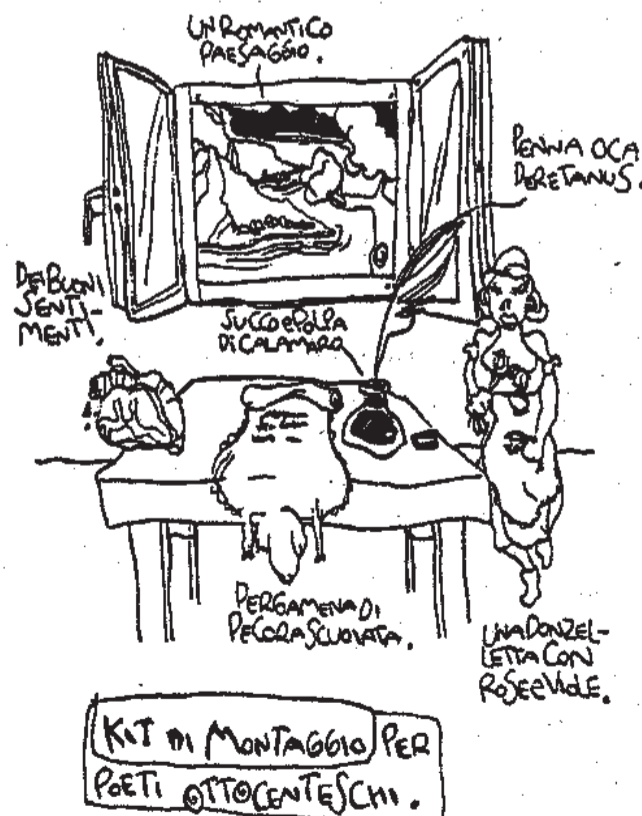
Ma lassù tu sarai più alto di noi
e le tue lacrime ci brucieranno
come le nostre bombe avevano fatto
alle tue innocenti manine.

E solo tu potrai conoscere
le nostre reali dimensioni:
piccoli e infiniti appariremo da lassù,
piccole formiche perse in una pozza di sangue...

E la pozza si farà sempre più grande
e ingoierà altri milioni di fiori
che spossati,
cadranno tormentati dal vento del male.

Piccolo morto, ferma tu il vento del male!
Fermaci, uomo piccolo,
dona a noi quello che ti abbiamo tolto.
Noi non siamo piccoli, siamo solo piccoli uomini.

FRANCESCA BOSCAINI '76



**DIVERTIMENTO
ALFABETICON.1**

Aveva belle calze d'epoca, fini
giarrettiere. Ho inesorabilmente
lambito le morbide natiche.
Odorava per quella rosa sul seno
trionfante. Ughetta: vecchia
vispa zia!

**DIVERTIMENTO
ALFABETICON.2**

Andavo avanti bevendo birra.
Coglievo cicche, domandavo
denari. Era estate e fregavo
fiches...giocavo... Girando hotels
ho incontrato in Lugano la mia
Monica. Non nego: ora osservo
per pura quiete questa ridicola,
rispettabile sobrietà. Sono tal-
mente tollerante! Un uomo vero,
versatile...

"Zitto, zombie!"

ANNALISA BRUNI

GNARI

èl gnaro 'l dindulàa;
la gnara la ridia.
pöl dás per èl temp;
pöl dás per èl vulís bé.

BRISCOLA

Zöga caric che ghelò bèla.
Zöga töcc i pònc che te ghèt.
che tanto ciàpe.

Dái, sènsa pöra.
Dái, sènsa grasia.
óstia.

Ghe rie mía.
En peu go de regalaga 'n caric.

EMMEBI

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

1/2/3 OTTOBRE

a MONTICHIARI

presso il Centro Fiera
il Sesto Senso Club presenta:
"DONNE e MOTORI"
Primo Salone Spettacolo
del Motore e Accessoristica

EVENTI SPECIALI:

- riproposta del Circuito Fascia D'Oro del 1905 con Moto Gran Premio e Auto Storiche di F1
- Rally Sprint
- Raduno di Harley Davidson, Auto Americane, Maggiolini
- Dimostrazione di fuoristrada, trial, Auto e Motocross, Auto e Minimoto,
- Enduro, Aeromodellismo, Kart, Trike
- Esibizione di Ultraleggeri, Delta-plani, Mezzi Militari
- Scuola di Elicottero, Fuoristrada
- Off Shore
- Sfilata di moda e moto
- Gare di Mini 4WD, Fuoristrada radiocomandati
- Automobili Polystil
- Concerto Rock

ORARI

Venerdì h.18.00 / 23.00
Sabato h.10.00 / 23.00
Domenica h.10.00 / 23.00

16/17 OTTOBRE
a PESCHIERA

Raduno Automobilistico
FIAT ABARTH e FIAT X1/9

24 OTTOBRE
a LONATO

Gara Al Garda Karting

Matteo M. Matteo E. Donato Alessandro P. & partecipazione dell' A.C. DESENZANO
NO.

Siamo andati a Lundo per un ritiro calcistico.
Questo ritiro è stato organizzato dai nostri allenatori con l'A.C. DESENZANO per imparare a convivere.

Abbiamo degli allenatori abbastanza bravi e simpatici.
Ci insegnano molte cose.

Come campo non è il massimo ma dobbiamo accontentarci.
Come allenamento facciamo lunghe passeggiate sulle montagne, ci divertiamo molto e speriamo di ritornare presto a fare questa esperienza.

L'abbigliamento è bello: non ci manca niente.

A Desenzano ci fanno fare delle cose in compagnia per farci stare, ~~come~~ come abbiamo già detto ci insegnano a giocare a pallone la nostra tattica di gioco consiste ad avere la testa e a passare la palla e facciamo molta ginnastica.

Speriamo di classificarci bene al campionato che verrà.

Desenzano ... in movimento!

C'è chi adora lasciarsi cullare dal dolce moto dell'acqua mentre una vela lo spedisce veloce alla meta prestabilita: l'hobby della vela o del windsurf esaltano la bellezza del nostro lago, mai abbandonato da questi scaltri sportivi che fedelissimi si apprestano a completare quel bel dipinto che ogni giorno distingue Desenzano dalle altre cittadine lacustri.

C'è chi, al contrario, preferisce muoversi a ritmo di musica classica lasciando che ogni più piccolo sentimentalismo trovi il suo spazio: solitamente la bella piazza di Desenzano fa da sfondo alle brave danzatrici che nei loro saggi alternano balletti pacati e dolcissimi a vere e proprie danze "da discoteca". La musica che insieme alla danza colora le serate estive desenzanesi in inverno si trasferisce nelle due palestre più rinomate della cittadina dove sfilano corpi da capogiro e machi da posters. Ma fortunatamente c'è anche il desenzanese che intende competere con gli altri, creandosi il proprio gruppo ultras e elettrizzando gli animi riproponendo l'agonismo. Così, associazioni calcistiche spesso non sempre in buoni rapporti, (sappiamo che essere antagonisti nello sport non è sempre piacevole), si preoccupano di "prelevare" dalle strade quei marmocchietti che una volta entrati nei pulcini inizieranno la loro gavetta. Per i più dotati e fortunati c'è sempre l'ingaggio nella prima squadra da dove "i meglio" possono

auspicare ai grandi teams bresciani o veronesi. Il calcio è sì motivo di spettacolo e competizione ma questo non basta ad affascinare (anche se c'è chi si lascia attrarre) le donzelle desenzanesi che preferiscono "prendere la palla per le mani invece che con i piedi". Nascono dunque gruppi super affiatati composti da sei giocatrici che iniziano a murare, schiacciare, ricevere, battere con tanta energia e grinta da avere ancora il fiato per gridare alla fine: "Desenzano ohlè!".

Eh, sì, è proprio il caso di incitare questo nostro bel paese che ci ha "offerto" (anche se spesso troppo tardi) belle e attrezzatissime palestre, campi calcistici da "Serie A", una piscina nella quale sguazzano campioncini, campionesse e veri e propri atleti "d'oro"...

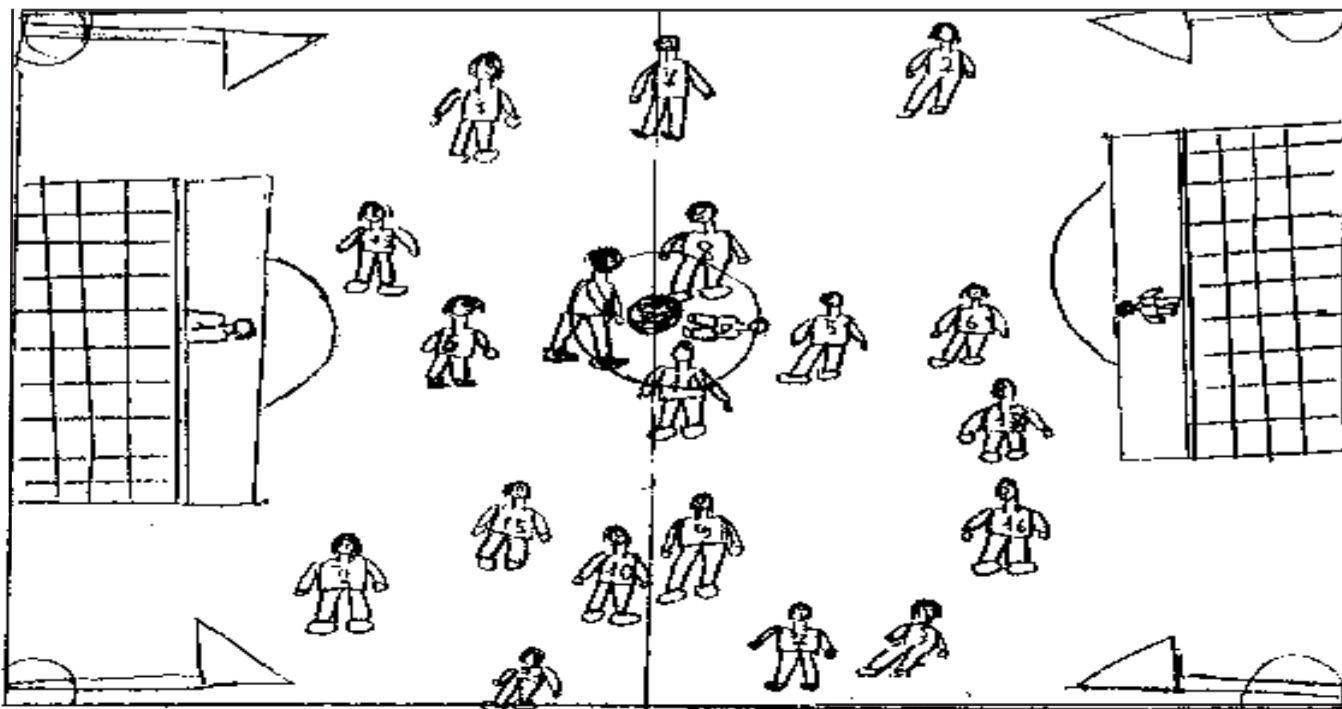
Insomma una Desenzano sportiva che non vuole fermarsi di correre, di sudare a discapito di una Desenzano culturale che "stenta a tenersi in forma"!!!

CHIARA BOSCAINI '76

Il mio allenatore Marco è molto bravo, simpatico, alla sera ci fa giocare e sorride solo quando a solamente ragione. Anche il Marco è bravo quindi loro due sono gli allenatori più bravi e più simpatici del mondo sono i miei allenatori preferiti. MATTEO

Matteo della squadra di calcio AC DESENZANO

disegno di Costantino Bricchi



Tantissimi Auguri a Carolina e Valentina che compiono rispettivamente 2 e 3 anni. E tanti auguri anche a Patricia, Beppe Rocca, Camilla, Mimo, FKRC, LucaB. e MartaB. e a tutti quei malefici scorpioni che frequentano la nostra vita: loro e il loro pungiglione avvelenato.

RIFIUTIAMOCI

Odio fatalmente una cosa: camminare sui rifiuti! Perché -me tapino, perché il fato mi è sì avverso?!

Avrò forse qualche tara ereditaria?! ...Più mi guardo in giro per il bel paese, più mi accorgo che non tutti ne sono affetti!

E' assai bello a volte in vacanza, poter giocare al giovane esploratore. Io l'ho fatto inerpicandomi tra anguste scogliere, ma, sorpresa, man mano che mi allontanavo dalla civiltà, l'inciviltà incalzava con le sue nefaste presenze. Orde di bottiglie in PVC mi fissavano da ogni anfratto con le loro pupille bianche; scatolette di tonno dalle metalliche fauci anelavano ad inscatolarmi i piedi; pozzetti di putridume indecifrabile, anche evitando il contatto diretto, evaporando mi sarebbero prima o poi ripiombati in testa. Nemmeno il classico tuffo in mare sembrava darmi scampo; formazioni di sacchetti di plastica mi attendevano per avvilupparmi a mo' di medusa!

Ho visto però facoltosi ospiti di stravolgenti hotel 12 stelle piegare la vitrea gobba per raccogliere un povero orfanello sacchettino di plastica.

AMBIENTAZIONE: spiaggia privata passata al setaccio giornalmente da una famiglia di bagnini ridotta in schiavitù ormai da 3 generazioni.

SCENA: signore distinto e disinibito dai capelli leggermente argentati procede nobilmente sul bagnasciuga, incappando nel fastidioso corpo del reato.

FINALE: con squisita non-chalance d'annata lo ributta in mare come prescrive la normativa del galateo, cioè con baciamano e genuflessione incorporati!

Altro importante quesito: ci sarà mai su questa palla di nome terra 1 centimetro quadrato libero dal fetore ammoniacale lasciato dai turisti incontinenti? Posso capire l'irresistibile tentazione di un fosso di campagna, ma risparmiatemi vi prego i vicoli di città e le rovine archeologiche!

L'estate è ormai così lontana... Ci penseranno comunque le vacanze invernali a riproporre gli stessi scenari... Nel frattempo proporrei di organizzare corsi di recupero per gli adulti in particolare, è importante che riacquisiscano l'usanza di alzare la mano per avvertire la maestra che la pipì è in arrivo!

Sono convinto comunque che un bel giorno il fiume purulento e sintetico di rifiuti tornerà indietro e sgorgherà tragicamente dai nostri water sempre lindi e disinfettati.

MARCELLO BELLETTI



La ballata del
"LURIDONE MALANDRINO"

Scottex Vario Pinti,
Candidamente Riposti
Negli Anfratti Rocciosi,
Tampax Ematosi
Vedo Ogni Sorta di Sporca Sporta
Basta Che Sia
Fuori Dalla Mia Porta,
Sento Siringhe
Nella Mia Pianta Infilate
PVC Inalterati
Frattaglie, Granaglie, Ortaglie

Tante Volte
La Puzza di Vivere Ho Incontrato.

Marcello



Lido di Venezia. Forma oblunga e piatta, da pizza giurassica. Forse. Sicuramente teatro del più criticato, dibattuto, atteso appuntamento del cinema in Italia. L'edizione di quest'anno, la cinquantesima, nonostante le numerose, scontate polemiche in merito alla scelta dei films selezionati, ha offerto un programma ricco di "avvenimenti", sia per la levatura dei registi presenti, sia per la qualità delle opere.

Vasta la scelta tra film in concorso e fuori concorso ("notte veneziane" e remake compresi), con nette oscillazioni tra introspezioni "notturne" e vitalità hollywoodiane.

I films, quindi. Cominciamo dai vincitori del Leone d'oro a cui è doveroso dedicare qualche parola. Sia Kieslowski che Altman affrontano temi per così dire intimisti, nel senso di analisi di sensazioni interiori. In "Trois couleurs. Bleu" di Kieslowski, si parla di libertà (il colore si riferisce al blu della bandiera francese che significa, appunto, libertà), ma non certo in senso politico, bensì nella sua connotazione individuale. Esiste davvero una libertà personale? E' possibile liberarsi dai legami imposti dalle ansie, dalle paure, dai sentimenti o dal denaro? Con tutto questo la protagonista del film, vittima di un lutto familiare inconsolabile, si confronta per decidere se e come vivere la sua vita. Altman invece, nel suo "Short Cuts" (tratto dai racconti di Raymond Carver) ha analizzato uno spaccato di vita americana con vari avvenimenti che si svolgono nello stesso tempo in località diverse e che si intersecano. L'atteggiamento, dice lo stes-

so Altman, è casuale, come se si sollevasse il tetto di una casa per guardare cosa succede dentro. Drammi familiari, monologhi, vita quotidiana narrata con lucidità e nasce così il ritratto di una Los Angeles post-reaganiana piena di poveri prigionieri e vittime della vita in America.

E che dire poi degli altri film presentati che hanno animato le giornate veneziane? Ad iniziare da "Jurassic Park" di Steven Spielberg, film che in America è già una moda e sul quale, forse andando oltre lo scopo di una operazione chiaramente "di cassetta", si è aperta una semi-scientifica discussione dal sapore di vaga inutilità. Oppure la dolce fiaba ecologista "Il segreto del bosco vecchio" di Ermanno Olmi, interpretato da un attore come Paolo Villaggio passato da un personaggio-macchietta ad una bella maturità interpretativa. Senza dimenticare alcuni dei grandi nomi di cui nei prossimi mesi, si parlerà parecchio, da Harrison Ford che nel "Fuggitivo" di Andrew Davis si cimenta ancora in un ruolo da buono-perseguitato-che scappa con relativo happy end; oppure Robert De Niro che con il suo "A Bronx tale" si presenta, coraggiosamente, nelle vesti di attore, di regista e di produttore. E non si può ignorare l'ultima fatica (ricerche e allestimenti minuziosi compresi) di Martin Scorsese che propone una "Età dell'innocenza" poco innocente e molto passionale. Oppure "Manhattan Murder Mystery", del principe dell'intimismo, Woody Allen.

Anche il cinema italiano si è ritagliato un bel ruolo in questa mostra. Cominciando dai due film premiati con la Coppa Volpi: "Un'anima divisa in due" di Silvio Soldini, storia di una fuga impossibile verso un mare carico di significati, e "Dove siete? Io sono qui" di Liliana Cavani, che parla di una situazione di vita particolarmente difficile come quella dei sordomuti. Hanno fatto parlare di sé anche "Condannato a nozze" di Giuseppe Piccioni, e "Mille bolle blu" di Leone Pampucci, oppure "Quattro bravi ragazzi" di Paolo Carnera, a dimostrazione che il cinema italiano è vitale, così come risulta convincente la schiera di giovani attori di cui Fabrizio Bentivoglio fa parte.

Insomma, nonostante l'aria di crisi pesante che tira nell'ambiente, Venezia si è offerta come vetrina di un grande, colorato supermarket dove è possibile trovare tutto (anche ciò di cui non è stato possibile raccontare). Forse, l'augurio migliore in questo senso è che di cinema si continui a parlare, ma che soprattutto il cinema si faccia e si vada a vedere.

BIENNALE DEL CINEMA di VENEZIA

I VINCITORI

Leone d'Oro:

ex aequo a BLU di Krzysztof Kieslowski (Francia) e a SHORT CUTS di Robert Altman (U.S.A.).

Leone d'Argento:

KOSH BA KOSH di Bachtjar Chudonazarov (Tagikistan)

Gran Premio Speciale della Giuria:

BAD BOY BUBBY di Rolf de Heer (Australia)

Coppa Volpi migliore interpretazione maschile:

Fabrizio Bentivoglio per UN'ANIMA DIVISA IN DUE di Silvio Soldini

Coppa Volpi migliore interpretazione femminile:

Juliette Binoche per BLU di Kieslowski

Coppa Volpi miglior attore non protagonista:

Marcello Mastroianni per UN, DEUX, TROIS SOLEIL di Bertrand Blier

Coppa Volpi miglior attrice non protagonista:

Anna Bonaiuto per DOVE SIETE? IO SONO QUI di Liliana Cavani

Coppa Volpi straordinaria:

all'intero cast di SHORT CUTS di Altman

Premio Presidenza del Senato:

ZA ZUI ZI di Liu Miaomiao (Cina)

Osella d'oro per la musica:

Cheb Kaled per UN, DEUX, TROIS SOLEIL di Blier

Osella d'oro per la miglior fotografia:

Slawomir Idziak per BLU di Kieslowski

Premio Accademia del cinema e televisione:

UN, DEUX, TROIS di Blier

Premio Agiscuola "Leoncino d'oro":

BLU di Kieslowski

Premio Kodak:

IL TUFFO di Massimo Martella (Italia)

Premio Cicae:

UN'ANIMA DIVISA IN DUE di Soldini

Premio Ucca:

MOONLIGHT BOY di You Wei Yen (Taiwan)

Premio Ocic:

BLU di Kieslowski. Targa di bronzo a Rolf de Heer per BAD BOY BUBBY e menzione speciale a Aline Issermann per L'OMBRE DU DOUTE.

Premio Cinemavvenire:

BAD BOY BUBBY di De Heer e LE MILLE BOLLE BLU di Leone Pampucci.

Premio Fipresci:

SHORT CUTS di Altman e BAD BOY BUBBY di de Heer. Per la "Settimana internazionale della critica": LE FILS DE REQUIN di Agnes Merlet.

Premio Aiace per cortometraggi:

DEJA VU di Vincenzo Scuccimarra. FUORI DI QUI di Lucio Lionello e Alessandro Tannoia, LA DONNA DEL MORO di Mauro Borrelli.

NEL PROSSIMO
NUMERO DI DIPENDE:

IL BILANCIO DI DIPENDE E
DELL'ASSOCIAZIONE
INDIPENDENTEMENTE
LE PROPOSTE CULTURALI
PER IL 1994.
LA DATA DELL'ASSEMBLEA
DEI SOCI
ED IL PROGRAMMA DELLA
GRAN FESTA DI DI DIPENDE

DIREZIONE DI ESERCIZIO della NAVIGAZIONE SUL LAGO DI GARDA
piazza Matteotti, 2 DESENZANO 030.9141321 fax 030.9144640

Una volta saliti su di una motonave, si entra a far parte di una macchina. Tutto lì sopra si muove secondo un ritmo preciso e ben scandito, ma reso imprevedibilmente morbido dal continuo abbraccio dell'acqua. Vederla andare e venire lungo quell'invisibile solco diventa, quando ci si è sopra, il proprio andare e venire, il proprio sentiero. Si comincia ad essere tutt'uno con la rotta. In alcuni angoli il rumore sordo dei motori è più forte. In quei posti ti si assottiglia il pensiero, fino a lasciare tutto il cervello libero di seguire le orecchie, che mimano un tempo sincopato seguendo il coro degli stantuffi. Altrove, in alto, vi sono luoghi cui l'alba appartiene a qualsiasi ora del giorno, e che custodiscono gelosamente il proprio silenzio nell'attesa del grido di un gabbiano, di una sirena, del temporale. Da lì si vedono le vicine sponde e si evocano terre lontane. Il comandante sta ancora più in alto; probabilmente guarda noi che guardiamo le vicine sponde evocando terre lontane. Più su, difficile dire se quel gabbiano di prima stia guardando il comandante che guarda noi che guardiamo le vicine sponde eccetera eccetera, ma ci fa piacere crederlo. Così il viaggio comincia.



NAVIGARDA

*Servizi di linea con motonavi, aliscafi, traghetti
e catamarani.*

Noleggio per crociere speciali, congressi, gite aziendali, nozze e pranzi fino a 400 coperti.

Sconti per comitive, scuole, anziani.

Musica dal vivo...